



N. 32

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 10 settembre 2013

VERBALE

CCCXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNO AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A GIOCO D'AZZARDO,
ATTEGGIAMENTO NEGATIVO DA PARTE DEL
GOVERNO

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Nei giorni scorsi una mozione, che impegnava il Governo a varare in tempi rapidi, anche attraverso strumenti normativi d'urgenza, una moratoria di 12 mesi sul gioco d'azzardo *on-line* e sui sistemi di gioco elettronico in luoghi pubblici e aperti al pubblico, è stata approvata dal Senato del Repubblica, in quanto condivisa da molti gruppi politici.

A mio avviso, questa mozione andava assolutamente nel senso della delibera che questo Consiglio comunale ha approvato alcuni mesi fa, su cui il Sindaco, l'assessore Oddone e, ovviamente, tutta la Giunta hanno molto spinto, per cercare di attenuare o comunque di combattere quella che viene definita ludopatia, cioè una patologia legata al gioco d'azzardo.

Ebbene, il Sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti ha minacciato di dimettersi, dichiarando che la mozione presenta aspetti di conflitto con i diritti dei gestori che si sono aggiudicati le concessioni; ha sottolineato che mancherebbe un gettito per 6 miliardi di euro, che per i comuni, probabilmente, potrebbe essere recuperato dagli effetti benefici di questa mozione, per il fatto che la ludopatia, dovuta appunto al gioco d'azzardo, è devastante per le famiglie, con sfascia famiglie che devono giustamente essere aiutati dal *welfare*

e quant'altro. In ogni caso, ha dichiarato che la mozione è inapplicabile, e che il Governo continuerà a monitorare con attenzione l'efficacia delle misure già introdotte per contrastare e prevenire la ludopatia.

Presentando quest'interrogazione ho voluto verificare che l'Amministrazione non si lasci intimorire dall'atteggiamento del Governo e del Sottosegretario Giorgetti e stigmatizzi quest'atteggiamento, affinché questa mozione venga in qualche modo applicata nelle forme migliori.

Grazie”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie, Presidente. Consigliere Bruno, colgo l'occasione per fare il punto della situazione. Lei ha giustamente ricordato che il Senato ha approvato questa mozione, che è stata approvata con delle motivazioni anche bizzarre *ex post*, nel senso che una buona parte dei senatori di maggioranza si sarebbe sbagliata nel votarla. E credo che sia, in questo caso, un benvenuto esempio di schizofrenia politica, nel senso che si approva qualcosa di corretto, che però va contro la linea dettata dal Governo, che, in questo caso specifico, è assolutamente indifendibile, per i molti motivi che lei ha già sottoposto alla nostra attenzione.

Due elementi. Da quando abbiamo approvato il regolamento, il nostro regolamento sul gioco d'azzardo, a Genova non è più arrivata una richiesta di autorizzazione. Lei ricorderà che quel regolamento, sulla base della legge regionale n. 17 del 2012, prevede una autorizzazione comunale. Ebbene, da allora, non sono più arrivate richieste di autorizzazione e, di conseguenza, non è stata aperta neanche una sala giochi. Tuttavia, abbiamo una scadenza davanti – vedo il Presidente della Consulta Brasesco che è arrivato or ora –, una scadenza importantissima, cioè il 31 ottobre vi sarà la discussione, presso il Tar Liguria, del merito dei venticinque ricorsi presentati in particolare dalle multinazionali del gioco d'azzardo contro il nostro regolamento, che sicuramente vogliono evitare che il precedente del Comune di Genova si faccia largo in altri comuni e in altri enti locali.

È proprio di oggi la notizia che il Comune di Chiavari, di un altro colore politico rispetto al nostro, ha emesso un'ordinanza che intima di chiudere una sala *slot* perché contrastante con la legge regionale del 2012, nonché con le prescrizioni urbanistiche della città di Chiavari. Questo è interessante perché si sta creando, anche sulla base del nostro atto, del vostro atto, un movimento nella stessa giusta direzione. È tuttavia evidente che la scadenza del 31 ottobre è fondamentale, anche se noi sicuramente non intendiamo tirarci indietro rispetto alla direzione assunta.

Un'ultima annotazione: questa mozione è stata avanzata dai senatori della Lega Nord in Senato, ed il Governatore della Lombardia Maroni ha

ritenuto vantare una grande vittoria politica ottenuta con quest'atto. Ebbene, io ricorderei al Governatore della Lombardia che la sua Regione non ha ancora varato una legge quantomeno simile nella sua portata rispetto a quella varata dal centro-sinistra in Regione Liguria nel 2012.

Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Concordo con quanto dichiarato dall'Assessore, ovviamente spero che tutte le associazioni, i gruppi politici e tutti i comitati spingano perché ci sia anche a livello nazionale un atteggiamento analogo a quello della Regione Liguria e del Comune di Genova. Attendo con fiducia la data del 31 ottobre, vedremo che cosa succederà. In ogni caso, penso che sia importante che l'Amministrazione e la città abbiano un atteggiamento fermo verso questa piaga, che sta diventando una piaga sociale”.

CCCXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA MUSSO V. AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A POINT
PER LE INFORMAZIONI TURISTICHE A
GENOVA

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Questa mia interrogazione verte sugli info point o IAT, informazione e accoglienza turistica. Alla faccia dell'accoglienza turistica! Mi riferisco alla chiusura di agosto del principale info point (che ha dato spunto alla mia interrogazione), cioè quello che si appoggia al teatro “Carlo Felice”.

Vorrei sapere da quest'Amministrazione, perché so che normalmente sono Provincia e Comune che si occupano di questo settore, anche se adesso la Regione rivendica l'organizzazione e il controllo di questa materia, perché questo info point è stato chiuso per ferie, chiuso per ferie nel periodo dell'anno in cui si registra la maggiore affluenza turistica nella nostra città, che, come tutti sanno, dovrebbe basarsi sul turismo. Il turismo è fondamentale per il rilancio economico di Genova, soprattutto in vista di Expo 2015.

Ebbene, vorrei sapere dall'Amministrazione che intenzioni ci sono, in quanto adesso abbiamo assistito a questa chiusura per ferie nel mese di agosto, ma si è parlato anche di una totale chiusura di questo point, a favore probabilmente di un point al porto, all'arrivo delle navi da crociera, ma mi

permetto di dire che servirebbe solamente ai crocieristi, mentre è fondamentale un punto in centro.

Qualcuno ha fatto dell'ironia su questa chiusura estiva del point, dicendo che è come se l'impresario di un locale notturno chiudesse la notte di San Silvestro; come se un calciatore chiedesse il giorno di riposo la domenica.

Ora, andando oltre, perché secondo me il problema è importante, vorrei sapere dall'Assessore che previsioni ci sono, che intenzioni ci sono da parte di questa Amministrazione, se davvero il controllo di quest'ambito passerà alla Regione o se il Comune manterrà le sue prerogative e, in questo caso, vorrei dall'Amministrazione un impegno serio in proposito.

Grazie”.

ASSESSORE SIBILLA

“Grazie, Presidente. Intanto il fatto puntuale: lo IAT, il punto informazione e accoglienza turistica, del “Carlo Felice”, che non è il principale della città, è in un punto importante della città, ma serve per l'80 per cento cittadini genovesi e per il 20 per cento turisti, oggi è gestito in convenzione dal personale del “Carlo Felice”. L'incidente è, ahimè, sorto dalla non informazione da parte del “Carlo Felice” dello smaltimento ferie, dovuto alla situazione, per il mese di agosto.

Gli altri punti informativi, che sono posizionati in via Garibaldi, aeroporto e Piazza Caricamento, sono gestiti invece da personale diretto o con un supporto interinale per ferie, malattia e sostituzioni.

Il servizio informativo e di accoglienza turistica, che è assolutamente prioritario ed importante per lo sviluppo turistico della città, ad oggi, è delegato dalla legge regionale al Comune di Genova, che riceve da parte della Regione un contributo che è stato stabile dal 2007 al 2010, e che dal 2011 è stato dimezzato. Il Comune gestisce gli IAT di competenza diretta, con un'apertura media di 9 ore al giorno, dando un servizio informativo, ma anche vendendo una serie di servizi legati alla città, dalla *card* dei musei, ai biglietti AMT, a giri città, visite guidate e quant'altro, attività di servizio ma anche di carattere commerciale che abbiamo visto in questo periodo primavera/estate essere notevolmente incrementata.

L'impegno del Comune è, in primo luogo, riverificare i punti strategici di accesso alla città – voi sapete che lo storico era presente a Piazza Principe, che è stata interessata da lavori –, ridiscutere con la Regione la contribuzione.

Il discorso che faceva, a mezzo stampa, l'assessore Berlangieri era relativo ad una revisione in tutta la Regione, per dare un servizio migliore e più omogeneo e degli *standard* qualitativi, anche se, in tutta onestà, i punti informativi genovesi risultano avere degli standard di assoluto riguardo, tanto è vero che vengono presi a riferimento dalla stessa Milano e da Bologna. Peraltro,

fermo restando la problematica contingente del punto del “Carlo Felice”, anche banalmente le analisi fatte con le altre città di aperture e quant'altro sono a favore di Genova, che apre i punti informativi sette giorni su sette, comprese le festività, come non accade nelle altre città.

Il Comune, in realtà, si impegna a ridefinire i punti informativi, ridefinire con la Regione che ha parlato di due punti aggiuntivi, e ben venga poterne aprire altri con eventuali risorse aggiuntive, si impegna anche a valutare l'inserimento di privati per la commercializzazione, perché sicuramente la presenza di privati per il servizio immediato di vendita può contribuire a rendere anche più efficace il servizio che si dà ai turisti.

Con riferimento alla stazione marittima, a suo tempo, la precedente Giunta aveva valutato l'opportunità di posizionare un punto informativo presso la stazione marittima, posizionamento che non era stato possibile effettuare per questioni di natura architettonica sollevate dalla Soprintendenza. È stato ripresentato un progettino alla Soprintendenza, che mi ha dato l'autorizzazione. Sono stati fatti i passaggi con Autorità Portuale e stazione marittima. Nel caso, questo è un punto informativo che non va a sostituire quelli della città, ma sarà un punto al servizio dei crocieristi e dei traghetti, ancorché in diminuzione, verso le isole, che avrà quindi un'apertura funzionale a rispondere a questo tipo di utenza e di *target*.

Questo processo di revisione, di nuova analisi e di nuove aperture o sostituzioni sarà definito entro la fine dell'anno, ed è per questo che il punto informativo del “Carlo Felice”, fermo restando gli spiacevoli incidenti di percorso, ad oggi, ha una scadenza a dicembre, per rivalutazione – appunto – nell'ambito del servizio complessivo dato dalla città. Grazie”.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Ringrazio l'Assessore. Sono lieta di apprendere che l'eventuale punto informativo alla stazione marittima sarà in più. Lei ha parlato anche degli altri due eventuali che so essere nelle due stazioni ferroviarie di Brignole e Principe, che mi sembrano anch'essi molto importanti.

Mi raccomanderei di cercare di trovare un accordo o comunque una sistemazione per quanto riguarda il *point* del “Carlo Felice”, che se volessimo rimettere a Piazza Matteotti, come una volta, andrebbe ugualmente bene, però, secondo me, di un punto così centrale abbiamo bisogno, anche se serve i genovesi. Inoltre, per quanto riguarda gli orari, poiché lei ha detto che Genova si comporta meglio di altre città, quando apprendo che l'info point dell'aeroporto chiude alle 17.30, mi sembra alquanto limitativo. Ritengo opportuno soprattutto mantenere un'apertura molto centrale.

Grazie”.

CCCXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GOZZI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE
DELL'IMPIANTO SPORTIVO NICO SAPIO DI
MULTEDO A SEGUITO DELLE ULTIME
SCADENZE

GOZZI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Dove eravamo rimasti? Avevo esordito così, se si ricorda l'Assessore, l'11 luglio scorso, riferendomi al 6 novembre dello scorso anno, quando per la prima volta portai all'attenzione dell'Assessore, della Giunta e di quest'Aula la situazione dell'impianto sportivo “Nico Sapiro” di Multedo. È quindi la terza volta, probabilmente abusando della cortesia del Presidente e della disponibilità, che non è mai negata, dell'Assessore, che cerco di focalizzare l'attenzione su questa problematica, non ancora per nulla risolta, e che considero assolutamente prioritaria. E la ripresenterò sempre, finché mi saranno date delle scadenze, e soprattutto finché la situazione non sarà risolta, perché – ripeto – la considero davvero dovuta per il quartiere di Multedo e per tutto il Ponente genovese.

Non ripercorro le tappe della vicenda, perché l'ho già fatto nelle altre occasioni, ed è diventato ormai un tema costante di queste sedute di Consiglio. Ricordo solo che ci eravamo lasciati con una scadenza, quella della settimana successiva all'11 luglio, con una sorta di *ultimatum* dato a coloro che erano risultati essere i vincitori della gara di affido dell'impianto circa l'inizio dei lavori per la ristrutturazione, e quindi per la messa a servizio dell'impianto sportivo e della piscina storica “Nico Sapiro” di Multedo.

Chiedo, quindi, semplicemente a che punto siamo. Sono passati due mesi; so che ci sono stati degli incontri; so che alcuni incontri che avrebbero dovuto coinvolgere i cittadini sono saltati. Sono tutte notizie che ho raccolto in maniera assolutamente informale, quindi mi sembra doveroso che ci sia una risposta in Consiglio comunale davanti al Consiglio e davanti ai cittadini che assistono. Mi limito solo a ricordare alcuni punti.

Multedo non merita questa situazione, come non la merita nessuno, nessun quartiere di Genova merita un disservizio, però credo non lo meriti in particolare un quartiere che sopporta, in nome dello sviluppo economico dell'intera città, delle servitù pesantissime, che incidono pesantemente sulla vivibilità e sulla quotidianità dei suoi abitanti, un quartiere che lotta per la sua dignità e che ha fatto di questa battaglia una ragione centrale, contro il rischio di ghettizzazione che hanno denunciato i cittadini in una lettera al Prefetto, come estrema *ratio* della loro interlocuzione che fino ad oggi non ha dato alcun

risultato. E mi stupisce, sinceramente, che fino ad oggi i cittadini non abbiano ancora fatto dimostrazioni di piazza, perché le ho viste fare per molto meno, e mi auguro che non si debba arrivare a questo punto, perché sarebbe sicuramente una sconfitta per i cittadini ed anche per questa Amministrazioni.

Non sono solo le ingiustizie sociali quelle su cui ci dobbiamo concentrare, anche quelle territoriali sono pesanti, e sono da cancellare. Deve essere centrale anche questo passaggio rispetto all'uguaglianza che tante volte mettiamo al centro delle nostre politiche. La vivibilità e la serenità dei quartieri, il diritto ai servizi basilari non devono essere tolti a nessuno, tantomeno a quartieri che da anni patiscono situazioni di questo tipo, in primis su tutti proprio il quartiere di Multedo.

È una battaglia che va oltre quella che si potrebbe fare per una semplice piscina; è una battaglia che riguarda proprio la dignità del quartiere, quindi chiedo davvero che si arrivi ad un punto di svolta e che si possano avere degli aggiornamenti decisivi rispetto alla risoluzione del problema.

Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“Consigliere Gozzi, condividendo tutto, lei che viene da studi giuridici sa che purtroppo l’iter giuridico delle cose richiede del tempo.

Da luglio, quando ci siamo lasciati – peraltro ho aggiornato quello schema che posso consegnare ai consiglieri –, abbiamo cercato una via di conciliazione con Nuotatori Genovesi, facendo presente che dovevano aprire e iniziare i lavori. Questa conciliazione non è arrivata. In data 12 agosto è partita dai nostri uffici una raccomandata per la decadenza contrattuale, per non avere ancora iniziato i lavori necessari per consentire l'apertura, come da contratto, entro il 2013, e per non avere pagato i canoni relativi all'anno 2013.

I tempi giuridici erano 90 giorni per la conclusione del procedimento di decadenza dalla concessione; tempo di risposta: 15 giorni. Il 27 agosto, quindi entro i 15 giorni, è arrivata raccomandata dei Nuotatori Genovesi che contestano integralmente il nostro provvedimento di decadenza contrattuale, adducendo motivi che già conosceamo in via informale e formale con lettera, dicendo che non avevano avuto modo di vedere bene la struttura prima di firmare il contratto, facendo presente che non avevano avuto modo di verificare l'impianto elettrico, di riscaldamento, di areazione, i libretti di gestione delle manutenzioni, la certificazione degli impianti, la documentazione relativa ai consumi e alle utenze. Ora, poiché questo è un atto formale che, ovviamente, mette l’Amministrazione nella condizione di procedere in via legale, visto che tutti i tentativi esperiti di conciliazione non sono andati a buon fine, e la Nuotatori Genovesi insiste nel respingere addirittura la rinuncia alla concessione, purtroppo, l'Avvocatura del Comune è costretta a procedere, e

questo però va a danno della struttura, che resta chiusa fino a quando il procedimento di revoca della concessione non sarà concluso, e immagino procedimento giudiziale, perché a questo punto, evidentemente, Nuotatori Genovesi insiste nella sua posizione. Non potremo fare niente, né entrare di forza finché non saranno scaduti quei termini, ma soprattutto fino a quando l'Avvocatura non avrà dato una controrisposta alle affermazioni di cui sopra.

Posso solo dire che è una situazione non solo incresciosa per il quartiere, ma incresciosa per l'Amministrazione, perché, evidentemente, almeno a parere di tutti o di buonsenso, quando si firma un contratto si dovrebbe avere cognizione dell'oggetto che si prende in concessione. Ma queste sono valutazioni di buonsenso che colpiscono tutti, che porteremo a conoscenza della cittadinanza, perché distribuisco il materiale, ma per adesso la situazione è in mano all'Avvocatura che, rispetto alla lettera del 27 agosto, deve trarre delle conseguenze e procedere. Grazie”.

GOZZI (P.D.)

“Mi ero detto preoccupato della risposta all'interrogazione dell'11 luglio, lo sono ancora di più quest'oggi, perché chiaramente si sa verso una *impasse* da cui probabilmente è difficile uscire. È un teatrino, è un teatrino quello che ci viene raccontato in questa sede, in cui le riconosco il ruolo di vittima, Assessore, dal punto di vista giuridico e dal punto di vista politico.

Tuttavia, credo che i cittadini dovranno trarre le loro conclusioni rispetto al fatto che quest'impianto sportivo viene loro tolto, e credo ancora per molto tempo, perché mi sembra che si vada di fronte ad una *impasse*. Peraltro, *impasse* di questo tipo ne ho viste altre, l'abbiamo vista per Villa de Mari, abbiamo visto anche conclusioni diverse, quindi auspico che possano esserci delle reazioni da parte della cittadinanza rispetto a questa situazione, che non sembra in alcun modo volersi sbloccare. Grazie”.

CCCXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DEGRADO DELLA PUBBLICA VIA XX
SETTEMBRE

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Cercherò di essere più moderato del collega Gozzi, anche perché abbiamo parlato più volte con l'Assessore e con i massimi vertici dell'azienda ASTER del tema di via XX Settembre.

Parlo specificatamente del Ponte Monumentale, dove sono apparse alcune scritte, che successivamente sono state in parte occultate, evidentemente dagli stessi artefici che hanno pensato bene di intervenire.

Assessore, via XX Settembre è forse la via principale della nostra città; è vero che il degrado colpisce tutto il nostro territorio e i diversi quartieri, ma via XX Settembre è una via importante, che molti turisti hanno l'opportunità di conoscere attraversandola, e queste scritte rappresentano un pugno nello stomaco. Chiedo qual è l'intendimento dell'Amministrazione, quali iniziative saranno messe in atto affinché queste scritte possano in qualche maniera essere cancellate, se sono state già poste in essere alcune attività da parte dell'azienda ASTER. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Con altrettanta sintesi, desidero rispondere e ringraziare il consigliere Anzalone del quesito che mi pone. Sì, in effetti sono d'accordissimo con lei, via XX Settembre rappresenta uno dei cuori pulsanti di questa città. Peraltro, anche se non era rappresentato nel suo intervento, comunico che sta procedendo, nel rispetto dei tempi, il cronoprogramma sui mosaici di via XX Settembre, che indubbiamente rappresentano un bel lavoro. Credo che verrà la pena, nel momento in cui si concluderanno i lavori, di celebrare con l'assessore Oddone e con gli altri colleghi anche quest'intervento, che è un intervento che va al di là delle manutenzioni stesse.

Tuttavia, lei ha posto un problema reale, ed io la ringrazio. Abbiamo, anche sulla base della sua sollecitazioni, fatto immediatamente un ulteriore sopralluogo, anche per constatare che – perché ha ragione, nei pressi del Ponte Monumentale, si collocano anche le lapidi ai caduti – in quella zona non vi fosse qualche altra scritta che imbrattava, o graffiti, come qualcuno ama

definirli. Nel contempo, abbiamo constatato, anche attraverso l'azienda ASTER, la presenza, come lei ricordava, sul lato destro a salire, di una scritta con vernice rossa, illeggibile perché poi, nella sostanza, è stata cancellata, sempre naturalmente con la stessa vernice.

È abbastanza complicato, ma questo non esclude che si debba fare, perché io ricordo anche una sollecitazione del Vicepresidente Balleari sul tema, esistono alcuni interventi dove è necessario, per potere agire, mettere in sicurezza le linee del filobus, il che richiede un intervento con un cestello, con dei costi, naturalmente, come lei potrà immaginare, elevati, ma questo non esclude assolutamente il fatto che nei prossimi giorni verificheremo come intervenire e quando intervenire, perché credo che la sua sollecitazione sia più che motivata.

Grazie”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Solo per ringraziare l'assessore Crivello e i dipendenti dell'azienda ASTER che opereranno in via XX Settembre al fine di cancellare questa scritta. Grazie”.

CCCXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CANONE
ANNUO PAGATO DALLA CIVICA
AMMINISTRAZIONE PER I LACALI SITI IN VIA
SARDORELLA 10, ALL'INTERNO DEL
MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'IGROSSO
ED ADIBITI A SEDE DELLA POLIZIA
MUNICIPALE DI BOLZANETO

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Tempo fa, mi era stato riferito di questo canone di locazione pagato dal Comune di Genova per l'alloggio, gli uffici e penso anche per dei posti auto della Polizia Municipale all'interno del mercato ortofrutticolo di Bolzaneto. Mi sono informato ed ho saputo che la Pubblica Amministrazione corrisponde un canone di locazione pari a 205 mila euro più Iva all'anno, oltre naturalmente al rimborso delle spese di amministrazione. Trovando questo canone decisamente molto elevato, anche in considerazione dei tempi nei quali stiamo vivendo, ed in considerazione anche del fatto che il mercato locatizio, in questo momento, ha subito delle forti

flessioni, mi domando come sia possibile continuare a pagare questo canone di locazione, e pertanto ho posto la domanda. Spero, quindi, di avere una risposta dall'Assessore. Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. La domanda è opportuna perché mi dà l'occasione di informare il Consiglio che, a seguito di trattative con la società proprietaria dell'immobile, fatte anche in relazione alla norma della *spending review* che invitava i comuni a dismettere fitti passivi o comunque a ridurne l'importo, noi, a fronte di un contratto che ha una decorrenza ad iniziare dal 2009 fino al 2015, quindi di sei anni, dall'1 luglio di quest'anno abbiamo ottenuto un abbattimento del 50 per cento del canone di locazione.

Correttamente, Consigliere, lei ha detto che prima pagavamo 205 mila euro, adesso paghiamo un canone di 102 mila euro, più Iva, ovviamente, perché la trattativa con la società proprietaria è andata a buon fine e ci ha riconosciuto quest'abbattimento del 50 per cento.

Per completezza d'informazione aggiungo qualche notizia sulla tipologia e sulla estremi del contratto. Quella presa in locazione è una superficie complessiva di 1580 metri quadrati; la scadenza è fissata al 30 settembre 2015, con previsione della possibile risoluzione anticipata, con un preavviso di sei mesi, ovviamente. Per quanto riguarda l'utilizzo dei locali di via Sardorella, essi ospitano gli uffici della Polizia Municipale, e precisamente il V Distretto, comparto prossimità, sezione Rivarolo e Bolzaneto, e il Distretto comparto sicurezza urbana e commercio, e gli uffici commercio e mercati all'ingrosso, ex annona. Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Una brevissima replica, innanzitutto, per dichiararmi soddisfatto della risposta, perché questa sì che si può definire *spending review*, e mi trova perfettamente d'accordo. Mi permetto di alzare il tiro dicendo che forse, in località Bolzaneto, avevamo dei locali a disposizione per i quali non avremmo pagato assolutamente alcun canone di locazione.

Aggiungo una piccola malignità, Assessore, lei me la consentirà, perché il mio ruolo di opposizione mi mette anche in questa condizione: ho formulato una domanda precisa agli uffici ai primi di giugno, il fatto che questo contratto sia stato modificato ai primi di luglio mi fa sperare che, comunque, ci sia stato anche un piccolo aiuto da parte mia, al fine di rivedere tale situazione. Grazie”.

CCCXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIARIMENTI SU APPLICAZIONE TARES AD
HOTEL ED ALBERGHI

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, lei sa che abbiamo votato la TARES molto di corsa; anche il regolamento è passato come un fulmine in Aula, senza possibilità, in termini di tempo materiale, da parte del Consiglio, ma anche della Giunta, di lavorare sulla politica di questo regolamento, per venire incontro ad imprese, alberghi e attività commerciali che già fanno fatica a rimanere sul mercato.

Abbiamo avuto un'estate molto dura, nonostante – e me ne ricordo bene – una risposta ad un mio articolo 54 all'assessore Sibilla, con note positive con riferimento all'arrivo dei turisti a Genova. Purtroppo, i nostri alberghi, i nostri bar, i nostri ristoranti hanno fatto fatica e fanno ancora fatica ad andare avanti.

Quest'estate abbiamo visto articoli di giornali con richieste d'aiuto da parte degli albergatori proprio per pagare la TARES o, meglio, per cercare di rimodulare una TARES che è troppo elevata per quanto riguarda gli alberghi, i bar e determinate attività commerciali di Genova.

Ebbene, vorrei sapere esattamente, anche per chi ci ascolta, com'è strutturata la TARES per queste attività commerciali. Ma vorrei avere anche un impegno politico che il regolamento rientri in Aula, con un po' più di calma politica, con del tempo dedicato soltanto al regolamento, per riuscire, senza magari cambiare i numeri, almeno a rimodularne le scadenze per quanto riguarda le attività commerciali legate al turismo, quali alberghi e bar. Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“Grazie, Presidente. Consiglieria, l'appello che lei ha fatto per cercare di venire incontro alle categorie classificate come utenze non domestiche, l'abbiamo già spontaneamente accolto, perché, come dirò adesso, a conclusione della mia risposta, le tariffe per alberghi, sia con ristoranti sia senza ristoranti, sostanzialmente, sono inferiori a quelle pagate nel 2012, e adesso le spiegherò il perché. Lei mi ha chiesto anche di fare un piccolo riepilogo, lo faccio velocemente.

Come sapete, la TARES è stata prevista dall'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011, ed è entrata in vigore nel 2013 per tutti i comuni. La TARES è dovuta da chiunque possegga, occupi o detenga, a qualsiasi titolo,

locali o aree scoperte che siano potenzialmente suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Le categorie di utenza sono state stabilite da un decreto presidenziale del 1999, il DPR n. 158, e la tariffa è applicata ad ogni singola categoria in relazione alle quantità medie potenziali che il tipo di attività svolta è in grado di produrre in termini di rifiuti. Come sapete, le tariffe sono finalizzate a ripartire i costi fissi e variabili sostenuti dal soggetto gestore, che trovate poi nel piano finanziario allegato al regolamento, per le due macrocategorie, le categorie domestiche (le famiglie) e le categorie non domestiche (imprese ed affini).

L'imponibile si calcola sulle superfici calpestabili dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti. Sempre questo DPR prevede, per i comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti, una suddivisione in trenta categorie di utenza, classificate in base – appunto – alla destinazione d'uso e al tipo di attività svolta per quanto riguarda le utenze non domestiche, cioè le utenze non domestiche sono suddivise in trenta categorie.

Per rispondere alla sua domanda riguardante gli hotel e gli alberghi, in questa classificazione ci sono due tipologie di categorie: la categoria 7, che è quella degli alberghi con ristorante, e la categoria 8, che è quella degli alberghi senza ristorante. Ovviamente, questa suddivisione è stata fatta perché gli alberghi con ristorante – si capisce facilmente – producono più rifiuti rispetto a quelli che non hanno il ristorante.

Le tariffe vengono formulate in maniera alquanto complessa, che adesso cercherò di sintetizzare, anche perché sarebbe molto complicato descriverla nel dettaglio, si parla di algoritmi, eccetera. Vengono utilizzati dei coefficienti moltiplicatori che tengono conto sia della qualità potenziale dei rifiuti sia della quantità di produzione di rifiuti per metro quadrato. Vi è poi un simulatore che prevede un calcolo fatto sulla base delle norme, e che è stato approntato dal Ministero. Nell'applicazione dei coefficienti, che prevedono un minimo e un massimo, noi abbiamo utilizzato per gli alberghi con ristorante i coefficienti minimi; per gli alberghi senza ristoranti i coefficienti intermedi tra il minimo e il massimo. Insomma, la conclusione è la seguente: gli alberghi con ristorante pagano una tariffa complessiva di 8,46 euro a metro quadrato, contro gli 8,70 euro del 2012; gli alberghi senza ristorante pagano una tariffa complessiva di 7,48 euro a metro quadrato, contro i 7,56 euro a metro quadrato che pagavano nel 2012. Complessivamente, quindi, il carico su questa tipologia di attività oggetto della sua interrogazione è inferiore rispetto all'anno 2012 e agli anni precedenti. Credo che questo sia un segno concreto della massima attenzione che, nella determinazione delle tariffe, la Giunta ha tenuto, proprio per venire incontro a questa attività, anche sull'onda dei dati relativi ai flussi turistici in aumento, quindi per agevolare ulteriormente questa tendenza positiva. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, lei è magico, nel senso che, mentre i giornali e l'ASCOM parlano di ricorsi al Tar, lei ci vuole convincere che siete stati bravissimi. Non si capisce, quindi, se ci saranno i ricorsi al Tar (perché comunque è una stangata), a fronte del fatto che voi dite che siete stati ancora più bravi. Siamo alle solite, pertanto, Assessore, l'unica parola che mi viene da dire è che lei è magico.

Grazie”.

CCCXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI VILLA E BRUNO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROPOSTA DI MODIFICA E TAGLI ALLE LINEE
DELLA AMT 12-13-14 IN VAL BISAGNO

GUERELLO – PRESIDENTE

“Quest’interrogazione è stata presentata dai consiglieri Bruno e Villa, ma devo dire che, con riferimento ai tagli delle linee e delle corse di AMT, si era espressa anche la consigliera Lauro con alcune interrogazioni a risposta immediata”.

VILLA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Abbiamo appreso dai giornali, e soltanto dai giornali, e li ringrazio per questo, verso la metà di agosto, quindi in pieno periodo di ferie, quando peraltro la gente – almeno quelli che hanno potuto permetterselo – non era in città, della modifica di alcune linee o di tutte le linee che collegano la Val Bisagno al Centro città e al Ponente.

Abbiamo appreso che queste linee non porteranno più i cittadini a Caricamento, ma si fermeranno nella zona di Brignole, quindi modificando completamente il percorso delle attuali linee 12, 13, 14, che collegavano cittadini e lavoratori della Val Bisagno ai presidi pubblici di questa città, all'Ospedale Galliera, ai presidi pubblici di Piazza Ortiz e tanti altri servizi di cui devono usufruire. In questo modo, i cittadini saranno costretti a scendere dall'autobus per potersi interscambiare, come qualcuno ha detto, con la metropolitana, e quindi perdere completamente tutte le fermate intermedie, che erano quelle che potevano fare scendere le persone secondo le loro esigenze, predisponendo poi una linea circolare che andava a compensare questi disservizi.

In particolare io ritengo che questo sia l'ennesimo taglio di corse che la Val Bisagno non può consentire; la Val Bisagno ha già pagato parecchio; la Val Bisagno è l'unica parte di questa città che non è servita da trasporto su rotaia o trasporto via mare o trasporto su metropolitana o su treno leggero, circostanza questa che ribadisco sempre, perché quando si fanno determinati provvedimenti bisognerebbe tenere conto della storia e di come vanno le cose.

La Val Bisagno ha sofferto – e soffre – di tagli orizzontali e verticali delle linee, tagli che sono state fatti su tutte le sue alture, dove vive la maggior parte delle persone, quelle linee che consentivano ai cittadini di potere arrivare presso servizi, quali poste, scuole, eccetera. Ora, non poterlo fare con una linea unica, ma dovere scendere, aspettare un'altra linea, risalire e poi riprendere un altro autobus, fa sì che la maggior parte della persone sarà costretta, per arrivare in un posto come Caricamento, oppure all'Ospedale Galliera, a prendere tre autobus. Speriamo che il biglietto sia tale da consentire ai cittadini di poterci arrivare.

Ahimè, non è stato fatto un confronto con il Municipio, e d'altronde il Consiglio stesso l'ha saputo solo dai giornali. Ho ritenuto pertanto di interrogare l'Assessore competente per capire, visto che prossimamente, già dal 16 di questo mese, quindi da lunedì prossimo, ci sarà la predisposizione e l'attuazione di questi nuovi orari, di queste nuove corse, se servirà fare una riunione, dopo che le corse sono state fatte e applicate. Io credo e spero che sia solo un periodo di sperimentazione, nel corso del quale avremo modo di vedere la soddisfazione o meno delle persone. So che ci sono tanti consiglieri municipali di opposizione e di minoranza che hanno raccolto migliaia di firme che credo – d'accordo tutti – sottoporremo all'attenzione dell'Assessore.

Pertanto, chiedo in maniera urgente – e la ringrazio, Presidente, di avere accolto questo mio articolo 54 – risposte in merito. Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Non vi è dubbio che sono anni che tutta questa politica viene annunciata, collegando l'introduzione del metrò con il taglio delle linee di superficie. In una situazione come quella genovese, con un metrò di soli 7 chilometri, è evidente che questo significa introdurre delle rotture di carico, per cui un cittadino dovrebbe fermarsi prima del metrò, andare a cercare il metrò, un metrò che, a differenza di quello di altre città, non ha una frequenza di 3 minuti, ma di 8 nelle ore di punta, poi dovrebbe arrivare a Piazza De Ferrari, da Piazza De Ferrari fare la salita. Insomma, un allungamento notevolissimo della mobilità. Sono d'accordo con – e sponsorizzerei – la posizione del presidente del Municipio Media Val Bisagno Giannelli, che chiede che questa sia almeno una sperimentazione, per verificare se la soluzione coincide con le necessità degli abitanti. In caso contrario, bisognerà tornare indietro. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, Presidente. Ringrazio i Consiglieri per questa domanda. Dal punto di vista del metodo, queste sono state scelte programmate all'interno del piano di riequilibrio dell'azienda ormai da molti mesi, e sono state presentate al Municipio nel mese di luglio. Con il Municipio abbiamo già avuto degli incontri, ed io ho lasciato decidere al Municipio la data della riunione che verrà svolta, dunque non è vero che non ho dato la disponibilità fino al 16. È stata una decisione che è dipesa dal loro calendario. Per quanto mi riguarda, dalla fine di agosto ero disponibile in qualsiasi giornata.

È evidente che un'azione del genere era già nei progetti e nei programmi – vi faceva riferimento il consigliere Bruno – quando l'Amministrazione ha deciso di concludere la metropolitana a Brignole. È evidente altresì che un così grande investimento economico, la tratta De Ferraris-Brignole ha espresso una notevole cifra di investimento, non può lasciare la situazione della rete di superficie così com'era prima, cioè si deve andare gradualmente ad una integrazione tra il ferro e la gomma; ci sarà una ancora maggiore integrazione quando arriveranno gli ulteriori sette treni, perché l'integrazione dei vettori è una delle strade fondamentali. Interscambiare vettori per me, che abito a Voltri, e per gli abitanti, per esempio, della Valle di Fabbrie, è normale con tre, quattro vettori. Quest'azione di eliminazione della sovrapposizione ferro/gomma è resa obbligatoria dalla situazione economica dell'azienda, azienda che, come abbiamo già detto tante volte, vive un equilibrio costantemente instabile. Noi abbiamo poche leve sulle quali agire, quali biglietto, il costo del lavoro, la messa a norma e puntualizzazione del servizio. Si deve agire poco su tutte le leve, dunque davvero diventa difficile. Peraltro, sollecita l'integrazione del servizio e dei vettori tutta l'ultima normativa della legge di stabilità 2012, che addirittura dà delle indicazioni molto forti alle regioni che, se non operano un'integrazione tra i vettori con l'eliminazione delle sovrapposizioni, avranno meno contributi dal fondo nazionale.

Questo è il contesto. Nell'ambito di questo contesto si è cercato di incentivare e di valorizzare il più possibile il metrò, l'utilizzo del ferro, conservando i parametri attuali di servizio e, naturalmente, facendo le scelte su dei dati oggettivi, cioè sul rapporto domanda/offerta, sui calcoli dei carichi: è noto che il 70/80 per cento dell'utenza della Val Bisagno scende a Brignole; il 14 per cento è utilizzato, da Brignole e De Ferrari, da un'ulteriore utenza. Insomma, ci sono dei dati oggettivi sui quali è stata operata questa scelta. Abbiamo poi coperto l'Ospedale Galliera con la nuova linea dell'11.

Potrei approfondire ulteriormente, ma ovviamente i tre minuti che mi dà il Presidente per questi argomenti sono pochissimi. Voglio comunque riportare in conclusione l'attenzione dei Consiglieri al contesto economico che viviamo e

che vive l'azienda. Ricordiamoci tutti che determinate scelte mancate o comunque non fatte completamente hanno portato l'azienda di trasporti provinciale in una situazione, proprio in questi giorni, ormai quasi irreversibile.

Ebbene, è nostro dovere non arrivare a questi punti ed agire con tutti gli strumenti che abbiamo in mano per quanto riguarda AMT. Grazie”.

VILLA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Non mi ritengo assolutamente soddisfatto della risposta. Credo che, assieme ad altri cittadini della Val Bisagno, faremo sì che durante questo periodo di sperimentazione, che l'Assessore vuole portare avanti contro la decisione e contro la volontà del Municipio stesso, che ha fatto delle osservazioni a questa situazione.... Stamattina, ho sentito il Presidente e l'Assessore ai Trasporti del Municipio Media Val Bisagno che mi hanno confermato che ufficialmente non hanno mai ricevuto da lei alcuna comunicazione in merito. Se ce le ha, me lo dica, perché io non sono qui a dire che...”.

(Intervento fuori microfono)

VILLA (P.D.)

“...sono stati informati o meno il Presidente e l'Assessore ai Trasporti, ma se sono stati informati, assolutamente ne prendo atto, ci mancherebbe. In ogni caso, speriamo che le decisioni prese, come dice lei, vadano a favorire quell'interscambio che io, diversamente da lei, non condivido e che non consentirà assolutamente ai cittadini di raggiungere quei servizi pubblici di cui dicevo, ma certamente ci pongono in una situazione di imbarazzo, perché, come lei sa, altre cose erano già state fatte, altri tagli erano già stati compiuti, di cui bisognava tenere conto, come bisognava tenere conto della particolarità del territorio della Val Bisagno. Credo che non dovremmo mai far pagare ai cittadini una cattiva gestione dell'azienda su alcuni altri temi sui quali noi riteniamo invece si possa ancora lavorare. Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Condiviso molte delle cose dette dal collega Villa. Voglio solo sottolineare che l'economicità e i risparmi, purtroppo, al momento vengono valutati dall'azienda di trasporto pubblico, pur nel mix equilibrato di cui parlava l'Assessore, a livello di tagli, ma mai a livello di nuova utenza. È mia convinzione che certe iniziative possono contribuire a far diminuire l'utenza.

CCCXVIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO

“Colleghi, prima di dare inizio ai nostri lavori con la trattazione degli argomenti iscritti all’ordine del giorno, riassumo brevemente dove eravamo rimasti. Nel corso dell’ultima seduta del 2 agosto, dopo quell'intensa settimana di lavori, il Consiglio comunale aveva votato di sospendere la proposta che aveva ad oggetto le linee di indirizzo per la ricognizione del sistema delle società partecipate del Comune di Genova, rinviandola alla prima seduta utile del Consiglio comunale, ed aveva – peraltro votando all'unanimità – impegnato il Presidente del Consiglio comunale a convocare per il giorno martedì 10 settembre una seduta monotematica di Consiglio comunale avente quale unico punto all'ordine del giorno la proposta della Giunta di cui all'oggetto. Ho letto testualmente quanto avevamo votato, per fare il punto della situazione.

Sennonché, la scorsa settimana ho convocato la Conferenza dei Capigruppo, e proprio in quel momento mi è pervenuta dalla Giunta una comunicazione di ritiro della delibera in questione. A quel punto, ho informato la Conferenza dei Capigruppo del ritiro di detta delibera e del fatto che quindi il Consiglio comunale era libero esaminare le pratiche che avesse ritenuto opportuno intraprendere. In quella sede, alcuni Capigruppo mi hanno incaricato di chiedere al Sindaco di rendersi disponibile a fare una breve informativa al Consiglio circa le motivazioni che l'avevano indotto a ritirare la delibera. Il Sindaco si è dichiarato pienamente disponibile, pertanto gli do la parola per un breve intervento – appunto – sulle motivazioni del ritiro della delibera e sulla ripresentazione della stessa, perché nel documento che mi aveva indirizzato, di cui avevo dato lettura alla Conferenza dei Capigruppo, vi era scritto che era stata ritirata per motivazioni di carattere tecnico e che sarebbe stata ripresenta in seguito. Prego, Sindaco”.

CCCXIX

COMUNICAZIONI DEL SINDACO IN MERITO A
RITIRO PROPOSTA SULLE SOCIETÀ
PARTECIPATE

SINDACO

“Grazie, Presidente. Ringrazio il Consiglio per quest’opportunità che, se non fosse stata sollecitata non so da quali gruppi, comunque avrei cercato, nel senso che mi pare assolutamente doveroso che il Consiglio comunale, che aveva interrotto i suoi lavori all’inizio di agosto proprio parlando di quest’argomento molto importante, possa essere informato di quello che è il modo di procedere di quest’Amministrazione, e quindi che lo sentiate in quest’Aula dalla mia voce.

Vi risparmio la ripresa delle argomentazioni che avevo avuto modo di sviluppare in quest’Aula proprio nell’ultima seduta del Consiglio comunale, argomentazioni che peraltro erano state seguite – mi sia permesso di dirlo perché non avevo avuto modo di farlo allora – da un dibattito che auspico possa riprodursi, come livello e qualità degli interventi e come serietà e consapevolezza dell’importanza della questione trattata, in quest’Aula.

Ebbene, quella proposta di delibera rappresenta l’orientamento dell’Amministrazione comunale. Noi l’abbiamo sottoposta all’attenzione del Consiglio, abbiamo avuto modo di illustrarla, contiene dei principi e degli orientamenti che sono definiti – a mio giudizio, ovviamente – in modo chiaro, e sono principi e orientamenti che, tra l’altro, determinano le azioni che abbiamo compiuto, che avevamo compiuto in precedenza, nell’affrontare una serie di casi, uno dopo l’altro, perché i casi si presentano uno dopo l’altro, indipendentemente dal fatto che esistano delle delibere di indirizzo, la realtà si impone con la sua forza. Che cosa avevo osservato? Che cosa avevamo osservato? Avevamo osservato, innanzitutto, la presenza di un clima di tensione legato, a mio giudizio, in larga misura anche ad una mancata lettura del testo, ad interpretazioni dietrologiche di un testo che, invece, consentiva di affrontare ragionamenti in una cornice ampia. Secondo me, il fatto di ridurre la tensione non può che giovare ai lavori del Consiglio e a tutti noi, per affrontare con determinazione, ma con serenità, la questione.

Secondo elemento. Avevo registrato da parte di gruppi di opposizione, ma non solo, da parte di diversi gruppi consiliari un’osservazione critica sulla compressione dei tempi di discussione, ed avevo ritenuto che questa osservazione critica sulla compressione dei tempi di discussione avesse del fondamento, proprio per il rapporto che ci deve essere tra Amministrazione e Consiglio. Un tempo adeguato per approfondire le questioni, ed avevo avuto modo, in colloqui che si erano svolti allora, di ribadire come, a mio avviso, il tempo adeguato che ci doveva essere non dovesse essere inteso comunque come un tempo indefinito, nel senso che ogni materia ovviamente richiede del tempo

per essere approfondita, ma poi un organo come il Consiglio comunale, secondo me, ha il diritto/dovere di affrontarne la discussione in tempi adeguati sì, ma che evidentemente devono essere definiti.

Terzo elemento. Era stato già avviato in quei giorni, ma in un clima assolutamente non favorevole ad un confronto sereno, che invece deve essere una delle condizioni che noi dobbiamo essere in grado di costruire, un confronto con le organizzazioni sindacali, un confronto che ho ripreso, com'è noto ai rappresentanti dei diversi gruppi, alla fine di agosto. Negli ultimi giorni di agosto, avevo già fissato un incontro con le organizzazioni sindacali, che, il giorno immediatamente successivo o nei giorni immediatamente successivi, hanno incontrato i diversi gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione, avanzando la richiesta di potere avere una serie di incontri, che sono ovviamente con l'Amministrazione, ma che nello stesso periodo possono essere con i gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione, di approfondimento su specifiche questioni. Incontri che noi riteniamo di fare, ovviamente, con le organizzazioni sindacali confederali, ma allo stesso tempo, perché rappresentative di una visione d'insieme sul tema delle aziende partecipate, non soltanto – voglio dirlo – con le organizzazioni sindacali confederali, ma come Amministrazione li faremo anche con le organizzazioni sindacali di categoria e con i sindacati di categoria rappresentativi del mondo del lavoro, ancorché non facenti riferimento ad una grande confederazione sindacale, cioè a dialogare con gli interlocutori reali, interlocutori reali che ovviamente sono i lavoratori e le loro rappresentanze, ma sono rappresentati anche da un articolato mondo di *stakeholder*, che l'Amministrazione ha tutto l'interesse ad ascoltare, così come ritengo che sia interesse dei diversi gruppi ascoltare.

Per questi motivi, dal punto di vista tecnico, per una interpretazione del regolamento del Consiglio, il ritiro della delibera era la condizione che consentiva di posticipare la discussione in Aula, in modo da avere questo periodo, che noi abbiamo già cominciato ad organizzare come Amministrazione, con un calendario di incontri e un documento sottoscritto, uno degli atti che dobbiamo compiere, non esaustivo, con Cgil, Cisl e Uil, su un percorso di incontri con una tempistica definita. Ecco, con quest'atto si dà modo all'Amministrazione e ai gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione di approfondire tutte quelle questioni che, in effetti, nelle giornate di fine luglio e inizio agosto, non potevano essere approfondite con la necessaria tranquillità e con il necessario approfondimento.

Si tratta, dunque, di un ritiro di carattere tecnico, perché nel testo – e poi do un'informazione politica evidente –, soprattutto nella versione condivisa dai gruppi di maggioranza, nella quale chiaramente mi riconosco, ci mancherebbe altro, un ritiro tecnico che, per quanto ci riguarda, non vuole assolutamente dire sottrarre al Consiglio comunale nella sua pienezza la facoltà di discutere di questo provvedimento in un tempo che – dicevo – deve essere definito, quindi

nel mese di ottobre. Mi sembrerebbe una mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio avvalermi della facoltà, che tecnicamente l'Amministrazione ha, di ritirare una delibera per dare tempo di discussione, però senza dire che si torna in quest'Aula e se ne parla, ci si confronta nel merito, ci si dichiara a favore o contro un testo, ma in un tempo ragionevole.

Ultimo elemento: i tempi. Con riferimento ai tempi, cito l'assessore Dagnino. Questa variegata situazione delle aziende partecipate del Comune di Genova può imporci comunque, a noi come amministratori, chi sta in Giunta e chi sta in Consiglio, l'assunzione di decisioni. Lo sottolineo perché è importante avere una cornice entro cui muoversi, ed è importante perché sono i fatti che ci impongono l'assunzione di decisioni. L'assessore Dagnino, nel suo intervento, citava il caso di un'azienda, che non è di proprietà del Comune di Genova, l'ATP, l'azienda del trasporto provinciale, che, per mancanza – per una serie complessa di ragioni – di interventi in grado di affrontarne la drammatica realtà, è letteralmente sull'orlo del fallimento. Indipendentemente dall'iter di questa delibera, che deve avere comunque, come ho detto, dei tempi definiti, gli amministratori locali – consiglieri, assessori e sindaci – possono essere chiamati, sono chiamati dalla realtà ad assumere dei provvedimenti, e questi sono i tempi della realtà, che noi non potremo mai comprimere.

Ebbene, vorrei che ci fosse la capacità di mettere in sintonia i tempi delle discussioni in Consiglio comunale delle delibere di indirizzo con i tempi della realtà che comunque ci chiama a compiere delle scelte.

Grazie”.

CCCXX

RINVIO DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0211 - PROPOSTA N. 42 DEL 11/07/2013 - CDS 22/11 CONFERENZA DI SERVIZI EX ARTICOLO 59 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI PARZIALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER LA TRASFORMAZIONE DELL'EX FABBRICA TIL FISCHER IN EDIFICIO RESIDENZIALE, IN VIA ROMANA DELLA CASTAGNA 20A, IN APPLICAZIONE DELL'ART.7 DELLA L.R. 49/2009, COMPORTANTE VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA L.R. 36/97. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. RECEPIMENTO ATTO DI IMPEGNO

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi, come da accordi assunti in Commissione, questa delibera è rinviata alla prossima settimana”.

CCCXXI (58)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0203 - PROPOSTA N. 44 DEL 11/07/2013. PROROGA DELLA DURATA DI UN ANNO DELLA OBBLIGAZIONE FIDEIUSSORIA A FAVORE DELL'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO, NELL'INTERESSE DELLA SOCIETÀ GENERAL PRODUCTION S.R.L. E CONTESTUALE SLITTAMENTO DELLA SCADENZA ORIGINARIA DEL MUTUO PER L'IMPORTO INIZIALE DI EURO 7.230.396,59 FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEL PALASPORT E DELL'AREA MULTISPORT IN LOCALITÀ FIUMARA.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Come abbiamo già evidenziato in sede di commissione consiliare, e come peraltro è specificato nella relazione, il Comune si è reso garante di un mutuo di oltre 7 milioni 230 mila euro, che l'Istituto del

Credito Sportivo ha riconosciuto al concessionario del progetto per il nuovo impianto sportivo denominato 'Palazzo dello Sport'.

Nel corso della commissione, rispetto a questa proposta sono stati posti molti quesiti da parte dei colleghi commissari, che io ho riassunto nelle proposte del dispositivo, e cioè riferire entro dicembre in merito alla società Multisport che gestisce questa struttura; approfondire o, meglio, acquisire in sede di commissione consiliare il bilancio consuntivo 2012 della società, quello preventivo del 2013 e le tariffe che vengono applicate; ed avere anche dei dati complessivi circa l'utilizzo di quest'impianto.

Se i colleghi presenti in commissione facessero mente locale sul dibattito che si è sviluppato a fronte di questa proposta, sarebbe inevitabile – e noi riteniamo utile, necessario e opportuno – avere maggiori dati conoscitivi circa l'attività di questa società in quest'impianto sportivo. Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno del consigliere Grillo è accolto, anche se devo fare la seguente precisazione. Per quanto riguarda il bilancio preventivo 2013, non è detto che la società a dicembre l'abbia già stilato. Pertanto, per quanto riguarda i dati del bilancio consuntivo e quelli relativi alle tariffe applicate, sicuramente sì; per quanto riguarda il bilancio preventivo, in relazione a quello che eventualmente avrà approntato la società, verrà informato il Consiglio.

Nella sua generalità, l'ordine del giorno è accolto. Grazie”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

II CONSIGLIO COMUNALE,

Vista la proposta n. 44 del 11/07 /2013 avente per oggetto:

Proroga della durata di un anno della obbligazione fideiussoria a favore dell'Istituto per il Credito Sportivo, nell' interesse della società General Production Srl e contestuale slittamento della scadenza originaria del mutuo per l'importo iniziale di euro 7.230.396,59 finalizzato alla realizzazione del Palasport e dell'area Multisport in località Fiumara;

Rilevato dalla relazione che con il contratto sottoscritto in data 8 marzo 2002 a rogito Notaio Franco Avv. Lupo di Roma rep. 34435, il Comune di Genova si è reso garante del mutuo di euro 7.230.396,59 che l'Istituto del

Credito Sportivo ha riconosciuto al concessionario del progetto del nuovo impianto sportivo denominato “Palazzo della Sport”;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire entro dicembre 2013 in apposita riunione di commissione, fornendo i seguenti dati:

- Bilancio Consuntivo 2012 della Soc. Multisport;
- Bilancio Preventivo 2013;
- Tariffe applicate.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 33 voti favorevoli e con 1 voto contrario (P.D.: Malatesta).

Esito della votazione della proposta n. 44: approvata con 18 voti favorevoli, 5 voti contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 6 astenuti (Gruppo Misto: Anzalone, Baroni; U.D.C.: Gioia, Repetto; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi).

Dalle ore 15.31 alle ore 15.56 il Presidente sospende la seduta.

CCCXXII (59)	DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0261 - PROPOSTA N. 56 DEL 01/08/2013 INDIRIZZI IN MERITO ALLA CHIUSURA DELLA LIQUIDAZIONE DI SPORTINGENOVA S.P.A. IN COERENZA CON QUANTO PREVISTO DALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 35/2010.
--------------	--

SEGUE TESTO PREGIUDIZIALE SOSPENSIVA

Egr. Presidente,
ci ritroviamo oggi in Consiglio comunale una proposta di delibera di Giunta di cui all'oggetto che richiama la necessita di agire sui beni immobili del Comun per consentire la liquidazione dell'azienda Sportingenova SpA.

Durante la commissione del 6 settembre scorso, abbiamo richiesto il bilancio di chiusura 2012 dell'azienda, unitamente ad una situazione economica della stessa al 30 giugno 2013. Tali documenti non ci son stati recapitati, a dire

dell'assessore Miceli anche per il fatto che non sarebbero stati ancora verificati dai revisori contabili.

Inoltre, nella delibera al punto b e al punto c dell'impianto so no citati documenti relativi allo stato debitorio dell'azienda che sono non state ancora consegnate al consiglio.

Riteniamo che operare in questo state di disinformazione da parte della giunta non sia consono all'importanza delle decisioni che ci viene chiesto di valutare e di votare, quest'oggi.

Ai sensi dell'articolo 17 comma 3 del regolamento del Consiglio comunale chiediamo quindi la sospensiva della pratica, fino a che il Consiglio non sarà stato messo in grado di operare nei termini d'informazione richiesta.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

LAURO (P.D.L.)

“Presidente, devo fare una pregiudiziale sulla pratica riguardante Sportingenova”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, la informo che è stata distribuita anche un'altra pregiudiziale, ai cui proponenti certamente dopo darò la parola. Prego”.

LAURO (P.D.L.)

“Presidente, Sindaco, la Giunta propone al Consiglio comunale di votare questa pratica, però il punto b) recita: ‘dare mandato all'organo di liquidazione a presentare, entro e non oltre il 10 settembre 2013 – che è oggi –, un piano che illustri in modo dettagliato l'esposizione debitoria’, e poi specifica in che modo deve essere l'esposizione. Vi è poi il c), parte integrante della delibera come il punto b), che recita: ‘la formalizzazione della permuta avvenga successivamente alla verifica del piano di cui al punto b)’.

Ebbene, a parte il bilancio di Sportingenova, quest'importante dettagliato piano di esposizione del debito, ad ora, non è stato ancora consegnato ai consiglieri che devono votare la pratica, e non vi è neanche il tempo della verifica, visto che non ce l'abbiamo, io ritengo, Assessore, Sindaco,

che questa pratica debba essere rimandata, perché oggettivamente non abbiamo i documenti per poterla votarla. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. La nostra richiesta di sospensiva è l'ovvia conseguenza dell'atteggiamento che noi riteniamo lesivo della logica da parte della Giunta. Venerdì scorso, noi abbiamo fatto una commissione su quest'argomento della liquidazione di Sportingenova, che è un argomento collegato, ma comunque lo possiamo definire tale, ed abbiamo trattato quest'argomento senza avere in mano alcun documento di tipo contabile. Abbiamo lasciato svolgere tutta la commissione senza fare alcuna opposizione, perché ci saremmo aspettati che almeno durante l'esposizione, durante la commissione, la Giunta e l'azienda ci fornissero, almeno in Aula, i documenti necessari per poter capire che cosa è successo nella gestione di quest'azienda.

Purtroppo, questo non è avvenuto. Pertanto, sempre in commissione, abbiamo fatto una richiesta esplicita sia alla direzione dell'azienda sia all'Assessore Miceli affinché ci fornissero il bilancio del 2012, la situazione economica dell'azienda al 30 giugno 2013, cosa che penso qualsiasi azienda mediamente amministrata, non dico ben amministrata, dovrebbe essere in grado di produrre, la relazione al bilancio del 2012.

Ebbene, poiché si sta parlando di dovere sanare dei debiti nei confronti di fornitori che, in un certo senso, possiamo definire istituzionali, perché molto spesso si tratta di aziende del Comune, oppure aziende tipo IREN – ci è stato detto –, aziende che forniscono energia per il riscaldamento delle piscine, eccetera, abbiamo chiesto di conoscere quali sono i principali di questi fornitori, non della ‘Signora Pina’, i principali fornitori, quelli che – è stato dichiarato durante la commissione – rappresentano più o meno l'80 per cento degli oltre 10 milioni di euro di debiti che ha quest'azienda. Ci è stato risposto che non c'era tempo, che non è possibile consegnare il bilancio del 2012 in quanto è ancora in corso di verifica da parte dei revisori contabili. Noi siamo rimasti esterrefatti di questa dichiarazione dell'Assessore, perché non capiamo su quale bilancio, ancorché dovessimo vederla oggi in Aula, noi dovremmo lavorare, perché se il bilancio non è stato ancora approvato, non è stato ancora verificato, forse non è il caso di operare ulteriormente, perché si sta parlando di vendere dei beni del Comune sulla base di un bilancio che non è stato – sembrerebbe – ancora verificato.

Pertanto, noi chiediamo la sospensiva di questa pratica, per una evidente carenza di documenti da parte della Giunta e dell'azienda. Per il futuro chiediamo che non si verifichino più situazioni di questo tipo, che si sono già verificate – e spesso – in passato, ma che in questo caso, a nostro avviso, considerato che c'era tutto il tempo di stampare il bilancio 2012 e mandarcelo

per *e-mail*, rappresenta una situazione veramente grave non solo per la trasparenza di cui tanto il nostro Sindaco vorrebbe farsi garante, ma non ci riesce, ma proprio per una questione legale. Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“Grazie, Presidente. Come avevo – credo – molto puntualmente detto in commissione, peraltro riprendendo passi precisi della delibera, questa delibera prosegue un percorso iniziato nel 2010 con il piano di liquidazione di Sportingenova. Questa delibera non è la liquidazione di Sportingenova, è uno dei passaggi, che erano già previsti nel 2010, che prevedeva l'acquisizione, a titolo oneroso, da parte del Comune dei due impianti. Per vari motivi, tra cui, ovviamente, la carenza di risorse, a suo tempo, subito dopo la delibera del 2010, non si è potuto dare corso a quell'acquisizione. Oggi, si verificano le condizioni per poter procedere in quella direzione attraverso questa permuta, che è oggetto della delibera. Questa permuta, quindi, realizza il proposito previsto nel 2010, ed è uno dei passaggi che poi porterà alla liquidazione.

L'esercizio in liquidazione non è un esercizio ordinario, quindi è assolutamente – come dire? – normale che i revisori o gli amministratori vogliano cautelarsi e vogliano, prima di approvare il bilancio, analizzare fino in fondo quali sono le prospettive del bilancio di liquidazione, che, come ho già detto in commissione, si ritiene di poter concludere entro quest'anno, e questa permuta è uno degli elementi fondamentali per poter realizzare la chiusura della liquidazione. Il bilancio 2012 è in una fase progettuale. Questa permuta, che potrà essere realizzata nel momento in cui il Consiglio l'approverà, ovviamente, è fondamentale, è attesa dagli stessi revisori, perché questa permuta consente di fare un piano che può portare, anzi deve portare alla liquidazione *in bonis*, ed è questo il motivo per cui, ad oggi, il bilancio non è stato ancora approvato, perché questa delibera è anche propedeutica all'approvazione di quel bilancio. Ovviamente, ne sarà data assolutamente pubblicità, anche perché i bilanci sono pubblici, nel momento in cui verrà approvato. Posso auto-impegnarmi a consegnare il bilancio 2012 a tutti i consiglieri non appena verrà ufficialmente approvato, così come posso già impegnarmi ad informare il Consiglio e tutti i consiglieri nel momento in cui sarà definitivamente approntato questo piano dettagliato che illustra l'esposizione debitoria, che nella fase in cui avevamo predisposto questa delibera – prima delle ferie – avevamo pensato che fosse possibile approntare entro e non oltre il 10 settembre 2013. Motivi legati al periodo estivo, per cui la società è stata priva di dipendenti per un certo periodo di tempo, ed anche alla difficoltà e alla complessità di approntare e definire questo piano in maniera puntuale e assolutamente trasparente, piano che è antecedente alla formalizzazione della permuta, come si legge nel punto c), cioè la permuta non potrà essere formalizzata se non dopo l'adozione di questo piano

che illustra l'esposizione debitoria, ebbene, per tutti questi motivi, la Giunta presenta un emendamento che elimina dal punto b) del dispositivo il termine 'entro e non oltre il 10 settembre 2013', per il semplice fatto che, al di là della data in cui verrà predisposto – ed ormai è questione di qualche giorno –, senza quel piano non potrà essere portata avanti la formalizzazione della permuta, come si legge al punto c), quindi quel termine, ai fini della formalizzazione della permuta, è irrilevante. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, Assessore. Chiedo agli uffici di distribuire ai consiglieri l'emendamento testé preannunciato dall'Assessore.

In sede di replica, ha chiesto di intervenire la consigliera Lauro. Prego”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, quando prima, durante gli articoli 54, ha detto che la TARES era diminuita, le ho dato del magico. Adesso le chiedo di farmi vedere la bacchetta magica. Scusi i toni, ma lei mi presenta una delibera e dice: 'no, no, guardi, togliamo il 10 settembre', evidentemente avvalendosi della sua bacchetta magica. Assessore, le faccio notare che siamo nell'Aula di un Consiglio comunale, non possiamo togliere parti integranti di una delibera, per di più quando il punto c) dice che la formalizzazione della permuta, che è il Consiglio che formalizza voltandola, avvenga successivamente alla verifica del piano. Lei mi dice che è andato in ferie, che il piano non ce l'ha, e che quindi semplicemente deve essere cambiata la data del 10 settembre. Ma di che cosa stiamo parlando?

I pareri tecnici – alcuni peraltro addirittura mancano, come il parere legale, eccetera – rispondono ad una delibera ben precisa, di cui il punto b) e il punto c) sono parte integrante: voi non potete con la bacchetta magica, a vostro uso e consumo, cambiare o togliere una data. Questa delibera, per essere seri, come dice sempre il Sindaco, deve essere rimandata a dopo che si è presentata in Aula l'esposizione debitoria, è scritto nella delibera e noi, come amministratori di questa città, lo pretendiamo.

Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“Solo per precisare che questa delibera pone degli indirizzi al piano di liquidazione, pertanto, senza questi indirizzi, non può proseguire il piano di liquidazione stesso. Peraltro questa delibera tratta un passaggio della liquidazione, non è la liquidazione”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi diceva l'Assessore che, quando qualcuno deciderà che noi possiamo vedere i documenti, egli ce li farà vedere. Ebbene, Assessore, le ricordo che noi abbiamo un potere di indagine anche sui documenti in itinere, quindi oggi formalmente le chiedo copia di tutta la documentazione di Sportingenova, libri mastri compresi, tutta la documentazione dell'azienda.

Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Io mi scuso, non ero in commissione consiliare, quindi non so, non posso sapere se il tema di questa scadenza era già stato posto in commissione consiliare, quindi mi scuso con i colleghi, perché nella delibera era già indicata una scadenza che peraltro era coincidente con l'ordine del giorno in cui la delibera viene sottoposta al Consiglio, dunque se c'era la necessità di vedere dei documenti, questa necessità c'era anche quando la pratica è stata portata in commissione, quindi i documenti dovevano essere richiesti ed eventualmente sottoposti all'attenzione del Consiglio indipendentemente...”.

FARELLO (P.D.)

“No, no, ma l'ho detto, ho detto che mi scuso se ripeto cose che probabilmente sono state già dette commissioni, ma l'esigenza di vedere gli atti sarà stata posta anche prima, perché se la pratica era oggi all'ordine del giorno con una data di un documento coincidente con l'ordine del giorno, il tema della visione dei documenti era neutro rispetto alla presentazione da parte della Giunta dell'emendamento, cioè quella richiesta è indipendente da quello che sta succedendo oggi, perché il documento – c'è o non c'è – era già previsto dalla delibera quando è stata portata all'attenzione della commissione.

Mi sembra evidente che sono situazioni che sarebbe meglio che non si verificassero, tuttavia il merito della questione credo sia insindacabile, nel senso che il percorso di liquidazione è un percorso avviato, non da dieci anni, perché credo che dieci anni fa nemmeno esistesse Sportingenova, lo dico perché vado a memoria, ma diciamo dal ciclo amministrativo precedente. Sicuramente, tra le aziende create dall'Amministrazione questa è una delle più sfortunate da tutti i punti di vista, lo dico rivolgendomi al Presidente del Consiglio che da assessore travagliò molto per portare a termine la creazione di questa società.

Mi sembra che la priorità, anche con riferimento a quanto diceva l'Assessore, sia accelerare il percorso di chiusura di questa vicenda nei termini

che sono stati indicati. Mi sembra che questa sia la priorità. Detto questo, l'Amministrazione, a mio avviso – esprimo il mio parere, ovviamente –, è il soggetto che ha più la situazione di quello che è il quadro delle priorità, quindi se oggi l'Amministrazione intende andare avanti in questo percorso emendando la delibera, sebbene non sia una modalità entusiasmante, ma se la priorità è chiudere questo processo, dal nostro punto di vista, possiamo andare avanti. Se invece l'Amministrazione ritiene che ci siano modalità diverse per poter andare in questa direzione, ovviamente, sta all'Amministrazione scegliere. Mi sembra che si sia espressa, quindi se la pregiudiziale di sospensiva va al voto, noi in questo momento diamo il via libera alla delibera.

Grazie”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Adesso do la parola alla Giunta per conoscerne le intenzioni, alla luce del quesito posto dal consigliere Farello e dell’ultimo intervento della consigliera Lauro, ma dico subito che – così sappiamo che cosa dobbiamo fare – se la Giunta decide di portare avanti la delibera da votarsi oggi, a quel punto, dovrò porre in votazione la pregiudiziale di sospensiva. Due a favore della sospensiva li abbiamo già sentiti, uno contro l’abbiamo sentito, se vi è un altro consigliere che desidera intervenire contro gli do la parola, altrimenti la pongo in votazione così. Prego, assessore Miceli”.

ASSESSORE MICELI

“Grazie, Presidente. Per un maggiore chiarimento, per chi poi dovrà votare la sospensiva o meno, riepiloghiamo. Questa delibera è stata portata in Giunta il 1° agosto, doveva essere discussa in quei giorni del bilancio, poi abbiamo approvato il bilancio e questa è stata rimandata a data successiva, cioè ad oggi. Il termine indicato del 10 settembre tiene conto del fatto che, appunto, questa delibera fu redatta il 31 luglio pensando di non arrivare a questa data a discuterla in Consiglio comunale.

In secondo luogo, leggiamo attentamente il punto b): con questa delibera si dice di dare mandato all'organo di liquidazione di presentare un piano dettagliato che illustri l'esposizione, cioè con questa delibera diamo mandato all'organo di liquidazione di approntare il piano”.

ASSESSORE MICELI

“Il punto c) dice che la formulazione, non l'approvazione della delibera in Consiglio comunale, bensì la redazione dell'atto notarile della permuta, quando si dice formalizzazione della permuta – forse ho sbagliato a non

precisarlo prima – ci si riferisce all'atto notarile con il quale si dà luogo alla permuta. Il Consiglio comunale non può formalizzarla, non può diventare il notaio che redige l'atto di permuta, il Consiglio comunale dà l'indirizzo al liquidatore di proseguire nella permuta.

Penso che la cosa sia assolutamente chiara e, Consiglieria, assolutamente legittima, per cui la Giunta chiede che si proceda alla discussione della delibera.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Giunta ha presentato un emendamento, sulla base del quale il consigliere Farelli ha detto che, poiché vi è questo emendamento, e se la Giunta decide di andare avanti, egli è contrario alla sospensiva. A questo punto, poiché di solito intervengono due consiglieri a favore e due contro, chiedo se vi è un altro consigliere che vuole intervenire contro la sospensiva, altrimenti la pongo in votazione con due interventi a favore e uno contro.

Mi chiede di intervenire il consigliere Putti, il quale però è ovviamente a favore della sospensiva. Implicitamente, a favore della sospensiva ho preso la consigliera Lauro e il consigliere De Pietro, naturalmente.

Dopodiché, porrei in votazione, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento del Consiglio comunale, così come richiesto dai consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle, la richiesta di sospensiva. Premetto che chi vota sì è per rinviare, ai sensi del documento presentato dai consiglieri del Movimento 5 Stelle ed dell'intervento della consigliera Lauro, chi vota no è per andare avanti con l'esame e la votazione della proposta”.

Esito della votazione della pregiudiziale sospensiva: respinta con 13 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi), 21 voti contrari e 2 astenuti (U.D.C.: Gioia, Repetto).

GUERELLO - PRESIDENTE

“A questo punto, la delibera viene posta in discussione così come modificata dall'emendamento che è stato proposto dalla Giunta e distribuito ai colleghi. Chiedo che vengano distribuiti anche i documenti collegati alla delibera, che a questo punto dovranno essere esaminati e discussi.

Prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“In merito all'odierna proposta, abbiamo rilevato, signor Sindaco, dalla relazione e documentazione allegate alla delibera, l'assenza del parere dei revisori dei conti. Ora, considerata l'importanza di questa proposta, ci sembra che acquisire, se dovuto, il parere dei revisori dei conti sia importante e determinante anche ai fini di consentire al Consiglio comunale, per chi l'approverà, di avere la certezza che questo provvedimento è stato visionato da parte dei revisori dei conti. Pertanto, proponiamo che questa relazione comunque pervenga ai consiglieri comunali.

L'ordine del giorno n. 2 richiama le deliberazioni del Consiglio comunale, sempre con riferimento allo Sportingenova, la n. 47 del 22 giugno 2006 – sono tutte delibere citate nella relazione –, la delibera n. 90 del 1° dicembre 2009 e la delibera n. 35 del 25 maggio 2010. Nel corso di queste sedute consiliari sono stati approvati degli ordini del giorno che io ho allegato, Presidente, sono molti e corposi, dico subito che non è mia intenzione illustrarli tutti, anche perché, se avessi voluto farlo, avrei dovuto trasformare quest'ordine del giorno in dieci ordini del giorno per avere il tempo di illustrarli tutti, in modo adeguato. Come noteranno comunque i colleghi del Consiglio, questi ordini del giorno, nella stragrande maggioranza, sono ordini del giorno presentati dalla maggioranza che ha approvato queste delibere, ed il fatto che questi ordini del giorno, in larga misura, siano stati disattesi ci porta a proporre nel dispositivo, visto che la questione Sportingenova non si conclude oggi, ma vi saranno ulteriori riunioni di commissione prima dell'atto finale della liquidazione, che la Giunta su questi ordini del giorno riferisca gli adempimenti svolti. Anche perché, Assessore, Sindaco, lo evidenziamo per l'ennesima volta, è opportuno che gli ordini del giorno che vengono approvati contestualmente ad una deliberazione siano inseriti nel fascicolo, che siano richiamati nella deliberazione, affinché i colleghi del Consiglio possano prenderne visione, perché non è sufficiente in una delibera citare delibere assunte nei cicli amministrativi precedenti. I consiglieri comunali, soprattutto i nuovi consiglieri comunali, devono essere edotti e avere tutta la documentazione strettamente collegata alle pratiche del passato.

Prima di concludere, Presidente, invito tutti a leggere attentamente l'ordine del giorno approvato nella seduta del 25 maggio 2010, in particolare la lettera a), dove ricordiamo, con quest'ordine del giorno, la deliberazione del Consiglio comunale del 22 giugno 2006 relativa alla costituzione della società Sportingenova, delibera che porta la firma dell'attuale Presidente del Consiglio, dottor Guerello. Se leggete attentamente quella deliberazione di costituzione, noterete che molte questioni in essa previste poi non sono state onorate nella tempistica prevista, per quanto riguarda i controlli, per quanto riguarda il monitoraggio della società, soprattutto per quanto riguarda in che misura questi

spazi potevano rendersi produttivi o poco onerosi nei confronti dell'Amministrazione, dato che una delle motivazioni di fondo per cui era stata costituita Sportingenova era che allora gli impianti sportivi avevano un costo eccessivo per il Comune, quindi si pensava di introdurre delle economie con la costituzione di Sportingenova, così non è stato.

Pertanto, Colleghi, concludendo vi prego di leggere attentamente questi documenti e invito la Giunta, nelle prossime riunioni strettamente correlate alla vicenda della Sportingenova, a presentare un commento su questi documenti, documenti – ripeto – che in larga misura, per la stragrande maggioranza, erano stati proposti nelle sedute consiliari citate soprattutto da parte di consiglieri di maggioranza. Grazie”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Con quest'ordine del giorno siamo entrati nel merito del lungo e travagliato processo di liquidazione di Sportingenova, che sposta direttamente sul Comune la gestione degli impianti sportivi e il mantenimento di quella che è considerata, come ribadito da più parti, un'attività priorità dell'Amministrazione comunale, cioè la promozione delle pratiche sportive.

Sul tema delle pratiche sportive come elemento di salvaguardia della salute si è detto moltissimo. Ricordo che ultimamente la Regione Piemonte ha stanziato 6 milioni di euro, tramite dell'Assessorato alla Salute, per l'educazione fisica nelle scuole, quindi la promozione dell'attività fisica non è solo questione di intrattenimento, non è solo questione di agonismo, ma è prima di tutto una questione di promozione della salute e della socialità in senso lato.

Condividiamo con l'Amministrazione l'impostazione di mantenere, attraverso la buona cura degli impianti sportivi, la presenza delle molte attività sportive che caratterizzano il nostro territorio. In questa fase di liquidazione, la gestione degli impianti sportivi passa da Sportingenova, con contratti di concessione, a varie società sportive. Questo è un passaggio particolarmente delicato perché, ancorché vincolate da contratti di concessione estremamente dettagliati nell'elencazione degli oneri e dei doveri con riferimento alla manutenzione e all'offerta sociale degli impianti sportivi, mi riferisco cioè alla fruizione da parte delle fasce deboli degli spazi e delle fasce orarie degli impianti sportivi, in questa fase alquanto travagliata potrebbe venire a mancare, in quanto il liquidatore si occupa – ed ha il suo bel daffare – delle questioni economiche della liquidazione di Sportingenova, il controllo e la supervisione sull'effettivo adempimento da parte delle società sportive degli impegni assunti al momento della sottoscrizione dei contratti di concessione.

Pertanto, proponiamo alla Giunta di provvedere a dare seguito a quello che era stato un impegno già della precedente Amministrazione in una delibera citata nell'ordine del giorno, che è la delibera di avvio della liquidazione di

Sportingenova, e cioè ricostituire un organico, quindi un ufficio deputato alla supervisione delle relazioni con le società sportive, e all'interno di quest'ufficio predisporre e avviare un percorso, in maniera quanto più trasparente e limpida possibile, attraverso il quale le società concessionarie non esclusive – definiamole società terze –, i municipi o i cittadini possono segnalare all'Amministrazione comunale eventuali inadempienze, soprattutto con riferimento alla manutenzione, perché è vero, come ci è stato detto, ad esempio, a proposito dello stadio “Carlini” che la struttura viene consegnato in mediocri condizioni di manutenzione, ma è anche vero che viene consegnato alla stessa società che l’ha usato in questi anni. Ci troviamo, quindi, nella situazione paradossale per cui le società, per quanto encomiabili, per quanto meritorie nel portare avanti la promozione sportiva, non sempre si curano in maniera pignola e attenta dello stato di manutenzione degli impianti di cui sono concessionari. Un'attenta supervisione, anche con la collaborazione degli atleti, delle società, cittadini e dei municipi, potrebbe indirizzare verso quelle che sono le inadempienze. E siccome alle società concessionarie è riconosciuta un’indennità per gli oneri connessi alla socialità, che peraltro è piuttosto ingente, propendiamo che questi oneri vengano riconosciuti ed eventualmente rivalutati sulla base dell'effettiva cura che le società hanno degli impianti che vengono loro affidati.

Per quanto riguarda, in particolare, lo stadio “Carlini” e Villa Gentile, siccome il Comune subentra direttamente nel contratto di affidamento, chiediamo che i termini e le modalità di affidamento, nel momento del passaggio da Sportingenova al Comune, vengano illustrate e condivise con il Consiglio comunale. Grazie”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Devo dire che già durante i lavori della commissione l'assessore Lanzone aveva condiviso le perplessità che avevo rappresentato nell’ambito dei lavori, con riferimento ai cinque dipendenti di Sportingenova, tra cui due disabili.

Ebbene, con quest'emendamento, si vuole rafforzare la delibera dando mandato alla Giunta di tutelare, come peraltro prevede l'attuale normativa, questi cinque dipendenti.

Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“Innanzitutto vorrei scusarmi con tutti i presenti e con il Presidente del Consiglio se prima non sono riuscito a contenere il tono di voce, scusatemi.

L'ordine del giorno n. 1 è respinto, in quanto, per questo tipo di atto, non è previsto il parere obbligatorio dei revisori dei conti, ed è questo il motivo per cui non è stato allegato. L'ordine del giorno n. 2 è accolto, così com'è accolto l'ordine del giorno n. 3. È accolto anche l'emendamento n. 1, anche perché nell'originario piano di liquidazione era previsto il mantenimento dei livelli occupazionali. Grazie”.

SINDACO

“Con l'assessore Miceli avevamo concordato di entrare nel merito, quindi lo faccio anch'io per pochissimi minuti, proprio per non ridurre, come da regolamento, questo tipo di discussioni semplicemente ad un sì o no ad emendamenti ed ordini del giorno, ma per sottolineare, anche se in assoluta brevità, l'orientamento politico dell'Amministrazione. È vero tutto quanto è stato detto, se n'è discusso in quest'Aula, l'esperienza complessiva di Sportingenova non è stata soddisfacente, altrimenti non avremmo – ma questo già nel ciclo precedente – deciso di procedere alla liquidazione. Quest'Amministrazione concorda pienamente con l'indirizzo che era stato dato di procedere alla liquidazione di Sportingenova, e si è mossa per arrivare alla liquidazione di Sportingenova, si sta muovendo per arrivare alla liquidazione di Sportingenova, secondo un percorso che era stato definito.

Liquidando Sportingenova si è affermato un altro orientamento concreto, che è quello di affidare in gestione, con procedure trasparenti, per cui torno a sottolineare come qualcuno possa dire che ci vuole la gestione diretta del Comune o possa dire che è meglio ricostruire Sportingenova e non liquidarla, oppure possa dire, come diciamo noi, che è meglio affidare gli impianti a delle società sportive, individuate con procedure trasparenti, ma tutto questo avviene nella piena legalità, quindi non vi è alcunché di illegittimo e di non trasparente, di discutibile, di opinabile, di modelli gestionali diversi a confronto, certamente sì, ma tutti assolutamente legittimi.

Noi perseguiamo l'individuazione di soggetti, con delle competenze specifiche, nel mondo dello sport, per arrivare ad una gestione affidata a questi soggetti (appunto) degli impianti, che è la gestione che si dimostra più compatibile da un lato con le condizioni delle finanze comunali, rispetto a modelli di gestione diretta o modelli come quelli praticati da Sportingenova, modelli assolutamente più compatibili e modelli che siano capaci di valorizzare un tessuto di associazionismo sportivo che viene individuato con grande accuratezza e che viene controllato. Pertanto, quanto contenuto nell'ordine del giorno n. 3 va nel senso dell'azione l'Amministrazione, tant'è vero che all'interno delle nostre strutture sono state acquisite delle professionalità presenti in Sportingenova che hanno il compito specifico di supervisionare gli atti di

concessione che vengono stipulati tra Amministrazione comunale e società sportive.

Aggiungo un particolare per una conoscenza di questo mondo che noi intendiamo valorizzare. Il mondo delle società sportive (anche quelle che si fanno carico della gestione degli impianti) è un mondo dove, fondamentalmente, esiste tanta passione, molto volontariato, pur essendo presenti in questo modo anche delle persone che ci lavorano, quindi portando degli stipendi, ed è un mondo che noi vogliamo valorizzare. Certo, dobbiamo controllare che anche in questo mondo non ci siano dei profittatori, ma è fondamentalmente un mondo profondamente sano, un mondo di appassionati, che noi individuiamo complessivamente come un interlocutore dell'Amministrazione comunale.

Ebbene, questa delibera di indirizzo, che adesso riguarda degli immobili da dare in permuta a saldo di un debito accumulatosi nelle gestioni di Sportingenova, ha dietro quest'ispirazione, che ho voluto ribadire portandola alla piena conoscenza del Consiglio comunale. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, Presidente, se la relazione dei revisori dei conti non è un atto dovuto, ritiro l'ordine del giorno n. 1.

Signor Sindaco, con riferimento alla sua relazione, vorrei evidenziare il fatto che, per quanto riguarda le questioni da lei evidenziate, si è sviluppato un ampio dibattito in Consiglio comunale, soprattutto con riferimento ai costi che ha comportato l'operazione Sportingenova. Devo però anche evidenziare che, al fine di rendere più equa, computa e comprensibile questa delibera, avevo richiesto – cosa che non mi è stata fornita – di conoscere anche i costi a carico del Comune della gestione di questi impianti sportivi prima della costituzione di Sportingenova. Probabilmente, se ci avessero fornito questi dati, ossia quanto costavano al Comune di Genova, prima della costituzione di Sportingenova, le cinque strutture di cui oggi parliamo. Probabilmente, noteremmo che, rispetto ai costi gestionali del Comune, vi è una equiparazione col disavanzo che ha comportato per la gestione di questi impianti Sportingenova. Forse questa pratica avrebbe dovuto essere resa più compiuta evidenziando anche i costi che affrontava il Comune per la gestione di questi impianti. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Chiediamo cinque minuti di sospensione per verificare i documenti. Grazie”.

Dalle ore 16.41 alle ore 16.51 il Presidente sospende la seduta.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Buenasera a tutti. Devo dire che speravo di godermi un po' di più il clima feriale, ma già oggi ho visto che avevate finito malissimo a luglio e, se possibile, ricominciate peggio, perché alla fine non è ancora uscito ma stiamo parlando di 13 milioni di euro. Al netto di tutte le considerazioni formali, stiamo parlando del fatto che il Comune si ripaga nuovamente gli impianti per la seconda volta, come abbiamo già visto con Fiera, anche se poi, sempre legittimamente, avete spiegato che non è proprio così. La realtà è che abbiamo dato degli impianti ad una società, la società che scopro oggi essere stata sfortunata, magari sarà caduto un meteorite o qualcosa del genere, una società che per anni ha distrutto ricchezza, una società che è stata male amministrata, adesso ci ricompriamo, a spese di tutti noi, vostre e nostre, gli stessi impianti. Complimenti!

Ne approfitto, anche se naturalmente, come ho detto, intervengo sull'ordine del giorno, per fare una considerazione di carattere un po' più generale, perché spesso sento dire o leggo sui giornali che la politica è teatro, sento parlare del teatrino della politica, eccetera, ebbene, devo dire che spesso sono delle estremizzazioni, però oggi un po' di teatro dell'assurdo – devo dirlo – l'ho visto. A proposito di teatro dell'assurdo – mi rendo conto che mi sto ‘puttizzando’ –, voglio leggersi una citazione. Il teatro dell'assurdo viene definito – sempre da Wikipedia – come caratteristiche peculiari l'abbandono di un costrutto razionale e il rifiuto del linguaggio logico sequenziale. La struttura tradizionale viene rigettata e sostituita da una alogica successione di eventi legati tra loro da una labile ed effimera traccia.

Ebbene, credo che il documento che lei, Sindaco, e ancor di più il suo Assessore, ci ha presentato va esattamente in questa direzione, cioè viene descritto pienamente. Lasciamo stare l'errore veniale del 10 settembre, può capitare quando si fa un documento, per carità, ora, oddio, l'hanno letto in tanti, tra cui fior di dirigenti, qualcuno forse poteva accorgersene, però capita anche a noi, quindi non è questo il problema, ma la cosa curiosa è che adesso – la toppa è peggio del buco – cancellate un termine, allora che cosa facciamo? Non diamo un termine? Perché se non diamo termine, abbiamo visto che cosa succede: il piano viene presentato sei ore prima dell'atto notarile.

Nella delibera è scritto che questo piano va presentato e che qualcuno deve verificarlo. Chi è questo qualcuno? Siamo noi consiglieri comunali? La formalizzazione l'ho capita benissimo, Assessore, ma se la verifica deve essere fatta da noi, è chiaro che noi pretendiamo che venga inserito un termine, certo non quello ridicolo, derivante da errore veniale, del fatto che oggi stesso, a mezzanotte, avremmo dovuto ricevere il piano, magari dopo avere approvato la delibera, ma credo che sia logico che un termine venga fissato, quindi vi invito,

se possibile, ad emendare ulteriormente la delibera fissando un termine che non pregiudichi il percorso di liquidazione, così come avete detto, ma che renda almeno credibile, un po' più serio questo percorso.

Per quanto concerne l'ordine del giorno su cui intervengo, l'ordine del giorno n. 3, che è meraviglioso, ormai mi sto abituando e mi piacciono un sacco questi ordini del giorno tutto miele della Lista Doria, perché vi fate andare bene tutto, però poi qualche fiore ce lo mettete sempre, così almeno siamo più tranquilli. Siccome noi preferiamo i fiori ai cannoni, voteremo a favore di quest'ordine del giorno. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Farò la dichiarazione di voto sulla delibera emendata. Avevamo avuto...”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi scusi, consigliere Putti, se la interrompo, ma potremmo votare prima l'emendamento e poi fare la dichiarazione di voto sulla delibera emendata o non emendata, mettiamola così. Pertanto, se non vi sono altre dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno, procederei con la votazione degli ordini del giorno, quindi dell'emendamento, infine della proposta n. 56.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Il nostro sarà un voto contrario alla delibera, sia nel merito sia nel metodo. Nel metodo perché, dopo essere entrati in quest'Aula all'appello e avere sentito un discorso che richiamava un percorso precedente fatto a luglio e a agosto, all'interno del quale sostanzialmente si diceva che molte – se non tutte – delle istanze che noi portavamo, di mancato ascolto dei cittadini, mancato ascolto degli *stakeholder*, mancato ascolto delle parti sociali e dei sindacati, volevano essere recuperate, quindi mi sarebbe venuto da dire: ‘ci abbiamo messo cinque giorni e nottetempo per capire che forse si doveva fare quella cosa’. Subito dopo si propone una delibera con delle evidenti mancanze di trasparenza e di condivisione, affinché noi potessimo decidere consapevolmente. A quel punto bastava ritirare la delibera, inserirla ad altra data, attendere quei documenti e condividerli all'interno della commissione con il resto dei consiglieri. Non ci voleva molto per fare esattamente quanto si è detto prima che si doveva fare a luglio. Questo è il no sul metodo.

Il no sul merito, invece, è dovuto al fatto che non siamo assolutamente convinti che questa sia la strada più idonea per tutelare il benessere dei cittadini,

che noi siamo qui a tutelare, e per tutelare gli interessi del Comune, che noi siamo qui a tutelare. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Colleghi, siamo a votare qualcosa che la Giunta non ha voluto portare a termine, non ha voluto votare, ha voluto rimbalzare la responsabilità all’Aula consiliare. Siamo a votare una permuta. Ebbene, se una società è in liquidazione non esiste la permuta, perché mettere in liquidazione qualcosa, com’è stato votato nel 2010, vuol dire rendere denaro le proprietà, e non dare qualcos’altro. L’assessore Miceli, mi dispiace non vedere in Aula l’assessore Boero, perché comunque è parte integrante dell’Assessorato, mi fa piacere che lei mi ascolti, altrimenti sembra che me la prendo solo con l’Assessore al Bilancio, ecco perché preferisco suddividere le responsabilità.

Dicevo che quando si liquida una società se ne rende liquido il patrimonio. Ma perché si deve rendere liquido il patrimonio? Perché la società ha dei debiti, dietro ai quali ci sono dei creditori, degli imprenditori che hanno puntato su una società al 100 per cento del Comune per lavorare, pagare altri stipendi, fare degli investimenti, quindi sono creditori di una società in liquidazione. Rendere liquido il patrimonio vuol dire permettere, in una scaletta di priorità, di pagare questi creditori. Che cosa fa Sportingenova o, meglio, il Comune? Invece di rendere liquido il patrimonio, cambia, gliene dà dell’altro, un patrimonio che peraltro nella storia recente il Comune ha cercato di vendere senza mai riuscirci. Ci sono state delle promesse di cambiamento del piano urbano, ma per ora non è stato ancora definito bene se certi immobili, mercati e quant’altro, potranno essere utilizzati in un altro modo. Per ora la cosa concreta è che questi immobili che vengono dati in permuta per gli altri immobili non sono liquidi, il Comune non è riuscito a renderli tali. Ecco perché gli dà il pacco, un ulteriore pacco a questa società così sfortunata. Io direi che sfortunati sono i creditori di questa società, che rischiano il fallimento proprio perché non si vogliono cercare i nomi, i padri e le madri di questi debiti. Perché i debiti di Sportingenova hanno dei nomi e dei cognomi: le responsabilità degli amministratori hanno dei nomi e dei cognomi.

Con quest’operazione, invece, coloro che si prendono il pacco vero sono quei poveretti dei creditori che, probabilmente, non avranno la possibilità di avere i soldi. Ecco perché noi riteniamo che, dal punto di vista legale, quest’operazione, ledendo i creditori, sia assolutamente illegittima.

Assessore, se vuole, posso parlare di illegale, anche se lei, giustamente, odia questa parola, perché è il suo lavoro e lei ritiene che sia al 100 per cento legale. Anche cancellare una data è assolutamente legale, ma è assolutamente politicamente scorretto, Assessore, perché lei non mi può presentare una delibera dicendo che mi porterà, entro il 10 – non ci siete riusciti, va bene,

cambiamo data, ritorniamo in Aula –, una scaletta di debito, perché la scaletta del debito è la storia della società, è la storia per cui la liquidità serve, è la storia per cui si ripagano i creditori. Ed è ben chiaro nel punto b) dove si dice: con separata indicazione dei crediti privilegiati e chirografari che, secondo il punto c), noi dobbiamo verificare. E voi, Colleghi, che voterete questa delibera siete molto responsabili di tutto questo, perché questa è una delibera immorale, politicamente scorretta, immorale. Peraltro questa responsabilità se la dovevano assolutamente prendere la Giunta e il Sindaco, non arrivare in Aula. Ed è questa la cosa strana: come mai arriva in Aula questa delibera? Sicuramente la Giunta Vincenzi o, meglio, la Giunta Pericu aveva già preparato questa scatola cinese di debiti su debiti che è Sportingenova. E poveretti quegli imprenditori che sono incappati in tutto questo, ma questo è troppo, invece della liquidità dargli degli immobili che non si riescono a vendere è veramente troppo.

Pertanto, noi riteniamo di non poter votare questa delibera, e non votarla vuol dire non partecipare a questo voto, per questioni legali, per questioni politiche e, ripeto, morali e di giustizia sociale. Grazie”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Io la farò molto breve. Noto che si sta facendo molta pulizia negli armadi del passato. Stiamo assistendo ad una specie di rincorsa veloce a cercare di chiudere delle partite che erano rimaste aperte. In questo caso, siamo di fronte ad una liquidazione dichiarata nel 2010, che non aveva mezzi per essere chiusa, e improvvisamente troviamo il modo di chiuderla. Abbiamo avuto qui ASTER, le farmacie, i Bagni Marina e chissà quante altre cose ancora. Io credo che anche nei confronti della cittadinanza non sia giusto: non è giusta questa delibera né questo metodo, perché è giusto che i cittadini sappiano che cosa è successo. Io che frequento da moltissimi anni gli ambienti sportivi so che la gente si domanda – non più tardi di domenica ero a Stura, dove peraltro il nostro assessore Ottone ha fatto un bel miglio, ha fatto un'ottima *performance* – quanti soldi (nostri) ci ha messo il Comune in tutta questa vicenda di questa società chiamata Sportingenova, perché non ci sono solo i soldi degli impianti, ci sono anche i contributi che abbondantemente il Comune negli anni passati, a piene mani, ha continuato a dare, e recentemente abbiamo visto alcuni casi. In questo caso, però, non esistono responsabilità. Sono davvero allibito. Quando parliamo – non più tardi di ieri in commissione – di aziende normali, di società normali, che cosa c'è di normale, che cosa c'è stato di normale nella conduzione di Sportingenova? Si può avere la storia di questa società? Con il susseguirsi degli amministratori di questa società, nomi e cognomi, i bilanci di questa società, le perdite ripianate in continuazione, i buchi clamorosi.

Adesso ci ritroviamo a dover sanare questa situazione con una compensazione di 12/13 milioni di euro, così quantificati, se non erro. Io credo

che il discorso, al di là dei numeri, della necessità di farlo o non farlo, non entro nel merito, non sono un legale, credo anche che, ad un certo punto, in qualche modo, le cose bisogna farle, ma non sono assolutamente d'accordo che questo ciclo amministrativo continui, fin da quando l'abbiamo aperto, a sanare o a sistemare cose che sono andate avanti per decenni senza che nessuno muovesse un dito. E ricordate bene tutti quanti – coloro che erano all'amministrazione nei cicli precedenti – che queste cose non accadono all'improvviso, per un disastro naturale, queste cose accadono giorno per giorno, scientificamente, con mosse, delibere e situazioni create *ad hoc*, per fare favori agli amici, per sistemare amici, parenti e conoscenti, per sistemare il consenso o accrescerlo ulteriormente in determinati ambiti, lo dico perché io ho frequentato moltissimo certe situazioni, ed è veramente uno scandalo, lo dico pubblicamente. Io questa delibera non la voto, e non perché non credo sia necessario farla, ma perché credo sia doveroso dare conto ai cittadini di quello che è successo, perché non è giusto chiudere così la partita, con un colpo di spugna. Grazie”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Solo pochi secondi per commentare questa delibera che abbiamo esaminato in Commissione alcuni giorni fa, che oggi abbiamo esaminato per aspetti forse relativamente secondari rispetto al tema sottostante, che invece ho trovato molto affrontato bene in quest'ultimo intervento del consigliere Baroni.

Io credo che, in un certo senso, sia lodevole lo sforzo di tentare di arrivare ad una sanatoria di una situazione che si è creata ormai diversi anni or sono, in una amministrazione diversa da quella attuale, ma politicamente omogenea, e che è andata avanti in tutti questi anni sotto gli occhi di tutti, e di fronte a denunce periodiche e reiterate, talvolta dal mondo politico, spesso dal mondo giornalistico, ancora più spesso dal mondo sportivo, rispetto alle quali si è andati avanti, come si suol dire, senza ritenere di modificare alcunché, senza ritenere di attivare un sistema di controlli e di sanzioni che, evidentemente, era deficitario sin dall'inizio e della cui inadeguatezza chi aveva il mestolo in mano doveva accorgersi prima e non metterci cinque, sei o sette anni.

È chiaro quindi che questa Amministrazione è responsabile in piccola quota, e soltanto quota parte rispetto all'arco temporale in cui si è prodotta questa vicenda, e siccome era già in liquidazione, se vogliamo, non è neanche responsabile di una parte di quest'arco temporale, tuttavia credo che se non vogliamo che ogni volta si sanino della situazione in modo assai costoso, vendendo dei pezzi più o meno pregiati di un patrimonio certamente non enorme, del quale in altre situazioni avremmo detto: ‘no, non si può vendere, perché adesso è un periodo brutto, se svendiamo adesso, non facciamo gli interessi del Comune’, però adesso bisogna sanare dei duchi, e quindi siamo

costretti a farlo, ebbene, se ci troviamo in situazione di questo genere non è solo importante mettere a posto, in qualche modo, quello che ci ha portati fin qui, ma è importante chiedersi perché si sia prodotto questo processo, che peraltro ha cominciato a far danni da subito, che non è ignoto, non è che in questi anni nessuno sapeva che Sportingenova era un carrozzone che generava un buco crescente, l'hanno detto in tanti, eppure le amministrazioni che si sono succedute non sono riuscite a mettere il naso in questo sistema di controlli, in questo sistema di sanzioni.

Credo quindi che sia questo l'insegnamento che si deve trarre dalla vicenda di oggi, cioè non si può continuare, di ciclo in ciclo, a dire che questo non l'abbiamo fatto noi, il che è anche vero, dobbiamo mettere una pezza su una roba che è stata fatta in passato, ed è anche vero, e magari in questo ciclo – speriamo di no – si aprono degli buchi da qualche altra parte, e qualche successore dirà: ‘le cose che hanno fatto qualche anno fa sono state un disastro, non è colpa nostra, mettiamo a posto’, e di ciclo in ciclo noi stiamo danneggiando sempre di più il Comune e stiamo danneggiando sempre di più i cittadini della cui ricchezza, in fondo, stiamo parlando.

Questo per tacere del fatto che in tutto ciò è risultato – consentitemi un eufemismo – non sempre svolto al meglio il ruolo e la funzione che Sportingenova avrebbe dovuto avere, cioè favorire l'attività sportiva da parte dei più vasti possibili strati di popolazione, indipendentemente dalle loro condizioni sociali, economiche, eccetera, eccetera, semmai si è risolto più che altro in una gestione – peraltro molto deficitaria anche quella – di un impianto sportivo principale che avrebbe dovuto essere gestito in condizioni commercialmente assai più equilibrate ed efficienti, invece così non è stato, anche qui per motivi che, a distanza di anni, tuttora non è dato conoscere. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Dal punto di vista della delibera in quanto tale, credo che ci sia poco da dire. Del resto anche sentendo la prevalenza delle dichiarazioni di voto dei colleghi, mi sembra che ci sia una sostanziale condivisione del fatto che, con quest'atto, si porta a compimento un processo di liquidazione di un realtà che comunque doveva essere liquidata, e che quindi l'atto sostanzialmente completa un percorso che è stato avviato nel 2010 e lo porta definitivamente a conclusione, nel modo che l'Amministrazione e noi riteniamo corretto e compatibile rispetto alla situazione in essere.

Credo però che sia giusto, davvero in pochi minuti, quelli che sono concessi, tentare di certificare quello che succede effettivamente dal punto di vista politico con questa liquidazione. La nascita di Sportingenova, avvenuta nel secondo ciclo amministrativo Pericu, dal punto di vista temporale, era il tentativo, tra l'altro, in quella fase storica fatto non solo ed esclusivamente dal

Comune di Genova, in quel caso il Comune di Genova venne secondo o terzo rispetto a realtà in Italia che avevano fatto cose anche più estese dal punto di vista della esternalizzazione della gestione degli impianti sportivi. In tal senso, l'esempio massimo era rappresentato dal Comune di Milano, allora non sicuramente amministrato dal centro-sinistra, che collocò pressoché tutti gli impianti del Comune all'interno di una gestione esternalizzata.

Fu il tentativo di ricostituire una dignità di gestione pubblica agli impianti ad alta rilevanza di intensità di utilizzo del Comune di Genova, perché su un totale di circa 90 impianti, o poco più, sportivi collocati in città solo 5 vennero collocati nella gestione societaria, ed erano quei cinque che per le loro dimensioni producevano già allora, prima della realizzazione di Sportingenova, nel bilancio del Comune un *deficit* di gestione caratteristica. È ovvio che lo stadio di "Marassi" aveva ed ha caratteristiche specifiche del tutto particolari; gli altri quattro impianti, invece, erano impianti che sommavano la gestione di attività agonistiche anche di un certo rilievo, investimenti che erano stati fatti nel corso di lungo tempo, perché per quanto riguarda il nuovo "Carlini", altroché il primo Pericu, andiamo ancora più indietro, e che mantenevano una dimensione gestionale complessa rispetto all'utilizzo sia a livello agonistico, sia dell'investimento che era stato fatto sugli impianti, sia alle attività di natura più prettamente sociale che corrispondono a quella che la missione sociale e culturale del Comune di Genova per quanto riguarda lo sport. Bene, il tentativo fu quello di mantenere questi obiettivi all'interno della gestione pubblica, perché pur avendo fatto la società questi impianti continuavano ad essere gestiti dal braccio pubblico, perché la società era interamente pubblica, da personale del Comune di Genova che, pur collocato nella società, veniva tutto dal Servizio Sport del Comune di Genova. È questo quello che non ha funzionato, ne dobbiamo prendere atto, perché al di là della situazione patrimoniale, che era difficile quando è nata Sportingenova, ed è difficile adesso, il risultato è che la gestione di questi impianti è ad oggi sostenibile a fronte di gare che hanno collocato la gestione di questi impianti fuori dal perimetro del Comune di Genova, perché oggi questi impianti vengono gestiti da società che si sono aggiudicate una gara, sulla base di un regolamento, secondo me, buono, che è stato approvato nel ciclo amministrativo precedente, che ha equiparato i livelli di gestione di tutti i 99 impianti del Comune di Genova, poi si può dire che quel regolamento va cambiato, va tenuto, secondo me, è un buon regolamento, tutto è sempre migliorabile, ma ha il pregio di avere reso trasparenti quali sono le regole attraverso le quali il Comune controlla la gestione dei propri beni, che sono gli impianti sportivi.

Oggi tutti diciamo che Sportingenova non ha funzionato, secondo me, dobbiamo essere onesti nel dire in che cosa non ha funzionato: Sportingenova, come non aveva funzionato il Comune di Genova in maniera diretta, non è stata in grado di gestire direttamente impianti sportivi ad alta complessità in modo

tale da corrispondere agli obiettivi. Ci vuole qualcun altro che lo faccia. Di questo dobbiamo prendere atto, di questo prendiamo atto.

Ebbene, a questo punto penso che questo processo finale di liquidazione ci debba insegnare – perché non è che tutti abbiamo scelto di fare quell'operazione, in questo caso non è un fatto di autocritica – una cosa molto semplice: quando si affrontano le modalità con cui si gestisce un servizio pubblico, di qualunque natura esso sia, il problema non è se è gestito direttamente, se è gestito per via societaria, se è gestito in concessione dal punto di vista astratto, ma dal punto di vista concreto, perché noi oggi probabilmente otteniamo più risultati con la gestione indiretta, attraverso l'affidamento per gara, piuttosto che attraverso tutti i modelli che abbiamo visto in precedenza, ovvero ogni servizio ha la sua modalità gestionale adeguata rispetto alla natura di quel servizio e alla capacità contingenze del Comune di Genova di gestirlo, perché è ovvio che oggi, a fronte di x dipendenti, trecento dipendenti al Servizio Sport sarebbero insostenibili, rispetto a priorità diverse che ha l'Amministrazione.

Pertanto, bene che si sia completato questo processo; bene che si dia un giudizio delle cose che non hanno funzionato, ma bene anche capire i motivi per cui le cose non hanno funzionato. L'esternalizzazione pura di un servizio dal Comune ad una società non ha funzionato. La capacità del Comune di costruire un regolamento e di gestirne l'applicazione facendo gare fatte bene e controllando che i contratti siano rispettati una volta che la gestione è stata affidata sembra che stia funzionando al meglio, per tutti, anche per le società che gestiscono gli impianti e che peraltro fanno parte del tessuto civile della nostra comunità. Credo che questo ristabilisca la dimensione che ad ogni servizio va corrisposta la modalità gestionale adeguata a raggiungere gli obiettivi, indipendentemente da quelle che sono le costruzioni teoriche, organizzative o societarie che si fanno prima.

Grazie”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO E EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

Il Consiglio Comunale,

Vista PROPOSTA N. 56 DEL 01/08/2013 AVENTE PER OGGETTO:

"INDIRIZZI IN MERITO ALLA CHIUSURA DELLA LIQUIDAZIONE DI SPORTINGENOVA S.P.A. IN COERENZA CON QUANTO PREVISTO DALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 35/2010 del 27/06/2013"

Rilevato dalla relazione e documentazione allegata alla delibera l'assenza del parere dei Revisori dei Conti

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER:

acquisire, se dovuto, il parere dei Revisori dei Conti e trasmetterlo al Consiglio Comunale

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

II CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta n. 56 del 01/08/2013 avente per oggetto: "Indirizzi in merito alla chiusura della liquidazione di Sportingenova SpA in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 35/2010 del 27/06/2013"

Rilevato che la relazione richiama le deliberazioni del Consiglio Comunale:

- n. 47 del 22 giugno 2006
- n. 90 del 1 dicembre 2009
- n. 35 del 25 maggio 2010

Evidenziato che il Consiglio comunale nelle citate sedute ha approvatogli allegati ordini del giorno, in parte disattesi per quanto riguarda il dispositivo degli stessi,

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

• A riferire entro dicembre, 2013 in apposita riunione di Commissione Consiliare gli adempimenti svolti e quelli programmati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Allegati all'ordine del giorno n. 2:

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2006**

- a -

OGGETTO: Società Sportingenova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di Giunta Comunale n. 13 del 2 marzo 2006 inerente la “Costituzione della Società per Azioni denominata “SportinGenova” iscritta all’ordine del giorno del Consiglio Comunale del 20 giugno 2006;

CONSIDERATA l’ampia discussione che in seno alla Commissione competente ha preceduto l’arrivo in Consiglio Comunale di detta proposta e, in particolare, le riflessioni avviate sulla necessità di aprire e proseguire un’approfondita analisi delle singole e specifiche realtà che compongono il vasto ed eterogeneo sistema dello sport a Genova, Enti, impianti, tipologia e dimensione delle attività in essere;

FERMA l’importanza e la necessità di preservare le tradizioni e i costumi che storicamente caratterizzano, sul piano sociale e culturale, la maggior o minor diffusione di uno o più sport in un determinato contesto locale;

TENUTO CONTO delle seguenti considerazioni:

- Genova è da sempre una città dove, pur essendo presenti numerose realtà attive nel mantenere alta la passione dei giovani per discipline meno note al grande pubblico – i cosiddetti “sport minori” – alcune delle quali vantano importanti e preziose tradizioni anche nella nostra città, il predominio del calcio in termini di diffusione, partecipazione, destinazione degli impianti e attenzione dei media, numero e importanza delle manifestazioni sportive a tutti i livelli rappresenta un dato indiscutibile;

- l'importanza e la bellezza del calcio non possono far dimenticare che attorno ad esso, con maggior facilità rispetto ad altre discipline, si sviluppano fenomeni di degenerazione di quegli elementi valoriali che dovrebbero rappresentare sempre la base di ogni manifestazione e attività sportiva;
- il venir meno di tali elementi costitutivi dello sport quali, ad esempio, l'educazione alla convivenza, al rispetto dell'altro, all'amicizia, all'integrazione, alla determinazione ed alla fatica, al raggiungimento dei risultati, alla solidarietà verso ogni forma di debolezza, all'onestà ed alla legalità, al rispetto delle regole e, non di meno, alla semplice consapevolezza di quanto sia importante "divertirsi" e "stare insieme", purtroppo caratterizzano, a volte, il mondo del calcio, più di altre discipline, anche ai livelli giovanili e dilettantistici;

CONSIDERATO

- che una città delle dimensioni di Genova deve permettere ad un giovane di poter scegliere liberamente tra uno sport ed un altro senza preclusioni e senza eccessive difficoltà nell'accedere alle discipline più gradite;
- che nella realtà genovese, con alcune eccezioni legate agli sport d'acqua – nuoto, pallanuoto – tutti gli sport tranne il calcio, comprese discipline che a livello nazionale godono, assumono un peso molto maggiore, quali ad esempio il basket, la pallavolo, il rugby possono essere considerati in misura diversa "sport minori";

INVITA

IL SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere, attivando le eventuali necessarie iniziative di comunicazione, la diffusione a Genova degli sport minori e, in particolare, di quelli che facilmente possono raccogliere ampio consenso e partecipazione tra i più giovani;
- a coinvolgere in questo processo istituzioni ed associazioni impegnate in campo sportivo ed educativo, con particolare riguardo a scuole primarie e secondarie;
- a considerare prioritari, in quest'ambito, gli sport più facilmente praticabili anche all'aperto aumentando l'offerta di spazi pubblici e gratuiti che ne consentano la pratica;
- a realizzare politiche di indirizzo coerenti con detti orientamenti nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati che hanno un ruolo nel

sistema dello sport a Genova, con particolare riferimento alla costituenda Società dello Sport, affinché, ciascuno nei limiti delle proprie competenze e responsabilità, a partire dalle scelte che resteranno di esclusiva competenza di questa Amministrazione, contribuiscano allo sviluppo di uno specifico programma di promozione e valorizzazione degli sport minori da attuarsi attraverso gli strumenti più opportuni e tra questi:

- le politiche tariffarie;
- la definizione e realizzazioni di coerenti ed efficaci attività di promozione e comunicazione;
- la definizione di coerenti priorità di intervento sulle manutenzioni e realizzazioni di impianti sportivi e/o spazi pubblici destinati allo sport (es. i numerosi campi di pallacanestro all'interno di giardini e ville storiche);
- la ricerca di partners privati che, sul modello di quanto già avviato per le aree verdi, si rendano disponibili a sostenere in tutto o in parte la riqualificazione dei molti spazi utilizzabili per attività sportive e che, da anni, versano in stato di degrado;
- la ricerca di associazioni di cittadini e di volontari che, sul modello di quanto previsto e già realizzato con successo per l'adozione di molte aree verdi cittadine, si rendano disponibili ad "adottare" e quindi custodire, pulire e mantenere anche piccole aree destinate alle attività sportive.

Proponenti: Porcile, Morettini (D.S.); Delogu (Com. Italiani); Poselli (P.R.C.); Brignolo (Verdi); Cosma (Gruppo Misto); Striano (Margherita).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2006**

- b -

OGGETTO: Società Sportingenova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

In relazione alla proposta n. 13 relativa alla costituzione della Società Sportingenova;

PREMESSO CHE

- lo Statuto della società in oggetto permette di svolgere “ogni attività collegata alla pratica dello sport” (art. 57);
- che tale dicitura può arrivare a comprendere anche le attività di promozione sportiva, come per esempio i corsi di istruzione e di addestramento, l’organizzazione di campionati o tornei dilettantistici e amatoriali;
- la promozione sportiva è tra le principali attività di Federazioni, Discipline associate, Associazioni e Società sportive dilettantistiche, Enti di promozione sportiva;
- un impegno massiccio della Società dello sport in tale campo di azione rischierebbe di ridurre drasticamente la presenza di soggetti che svolgono azioni preziose di promozione sportiva sul territorio

IMPEGNA IL SINDACO E L’ASSESSORE ALLO SPORT

Nel delineare le linee strategiche delle politiche dello sport del Comune di Genova alla luce della creazione della nuova società in oggetto:

- a tenere in debita considerazione il problema sopra citato;
- a vincolare l’azione della società in modo tale che l’eventuale decisione di svolgimento di attività di promozione sportiva, come sopra descritte, debbano essere realizzate prevalentemente con l’apporto o in collaborazione con Enti di promozione sportiva, Federazioni, Discipline associate, Associazioni e società sportive dilettantistiche.

Proponenti: Morettini, Porcile, Frega (D.S.); Brignolo (Verdi).

ORDINE DEL GIORNO

**APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2006**

- c -

OGGETTO: Società Sportingenova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

In relazione alla proposta n. 13 relativa alla costituzione della Società Sportingenova;

PREMESSO CHE

- le normative per la modalità di affidamento degli impianti sportivi di proprietà pubblica a terzi è normato in particolare dall'articolo 90 della legge 289/2002;
- tale normativa prevede una legislazione regionale in materia;
- la Regione Liguria con la Legge Regionale 15/2004 ha normato la materia;
- che tale Legge Regionale prevede che “i soggetti cui affidare la gestione degli impianti sportivi sono individuati in base a procedure ad evidenza pubblica (...)”;

CONSIDERATO CHE

- tale normativa non fa alcuna differenza tra le tipologie di impianti, rimandando appunto ad un'unica procedura le modalità per l'affidamento della gestione;
- è cosa ben diversa indire una gara per un grande impianto sportivo e per un singolo campetto da bocce, magari urbanisticamente collocato a fianco di una struttura che svolge già attività associative con finalità ricreative;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A portare a conoscenza di tale problema la Giunta ed il Consiglio Regionale della Liguria, chiedendo loro di intervenire sulla legge in oggetto al fine di poter utilizzare al meglio tutti gli strumenti possibili per le modalità di

affidamento sulla base di una differenziazione degli impianti basata su dimensioni, capienza, soggetti fruitori, collocazione sul territorio e su tutti gli elementi ritenuti utili per procedere in modo più attinente alla situazione esistente.

Proponenti: Morettini, Frega, Porcile (D.S.); Brignolo (Verdi).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO
COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 1 DICEMBRE 2009**

- c -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00078/2009 DEL 05/11/2009 - APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI AMIU S.P.A.
RIENTRO NELLA DIRETTA DISPONIBILITA' DEL COMUNE DELLE PARTECIPAZIONI DI BAGNI MARINA, SPORTINGENOVA E FARMACIE GENOVESI DETENUTE DA AMIU SPA, TRAMITE RIDUZIONE VOLONTARIA DEL CAPITALE SOCIALE.
INDIRIZZI SUL RIORDINO DEL GRUPPO AMIU – AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI SPORTINGENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che la Civica Amministrazione con tale proposta nell'ambito del riordino delle società partecipate, intende tornare in possesso della totalità delle quote di partecipazione di SportinGenova;

Considerato che si profilano mutamenti e riassetti nella gestione degli impianti da essa gestiti;

Preso atto che il settore sportivo ha nell'ambito del programma sociale dell'Amministrazione una valenza strategica, in quanto si attribuisce allo sport importanza primaria sia per la funzione educativa e di promozione della socialità, sia per le potenzialità che le attività sportive sono in grado di sviluppare nell'azione di contrasto dei fenomeni di emarginazione e di superamento di barriere anche linguistiche;

Preso atto, altresì, che ha nell'ambito del programma politico dell'Amministrazione un posto rilevante e strategico lo sport e la sua organizzazione puntando alla migliore sintesi tra esigenze di gestione/fruibilità degli impianti (compreso il loro efficientamento energetico) e la loro manutenzione;

Tenuto conto che occorre inserire gli eventi sportivi all'interno della programmazione dell'offerta culturale e degli eventi promozionali della Città per sfruttarne le potenzialità e i talenti che promuove;

Preso atto che associazioni sportive (come il Coni) hanno scritto in una loro lettera l'auspicio che lo sport possa divenire il miglior veicolo di promozione sociale e culturale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a valorizzare lo sport attraverso obiettivi condivisi;
- a valorizzare lo sport inteso anche come aspetto sociale, legato soprattutto all'attività scolastica e delle fasce deboli;
- a valorizzare le risorse umane e strutturali attraverso un percorso che individui una chiara strategia e una efficace riorganizzazione dell'assetto operativo e funzionale del settore sport in modo da creare regia e sinergia tra gli obiettivi sportivi, sociali, culturali e di promozione trasformando l'impegno di dette risorse umane in un servizio più preciso e determinato, volto ad una maggiore utilità per i fruitori degli impianti sportivi, rappresentando tale ottimizzazione un sicuro miglioramento del servizio offerto ai cittadini, da valutarsi in termini di benessere generale.

Proponenti: Tassistro, Danovaro, Malatesta, Grillo L., Guastavino (PD); Fusco (I.D.V.)

ORDINE DEL GIORNO ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE NELLA SEDUTA DEL 1 DICEMBRE 2009

- d -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00078/2009 DEL 05/11/2009 - APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI AMIU S.P.A.

RIENTRO NELLA DIRETTA DISPONIBILITA' DEL COMUNE DELLE PARTECIPAZIONI DI BAGNI MARINA, SPORTINGENOVA E FARMACIE GENOVESI DETENUTE DA AMIU SPA, TRAMITE RIDUZIONE VOLONTARIA DEL CAPITALE SOCIALE.
INDIRIZZI SUL RIORDINO DEL GRUPPO AMIU – AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI SPORTINGENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il rientro nella diretta disponibilità del Comune di Genova delle partecipazioni di Bagni Marina, SportinGenova e Farmacie Genovesi detenute da AMIU ha creato nei lavoratori di suddette società particolare preoccupazione sulla loro situazione;
- è necessario assicurare i lavoratori su quella che sarà la loro sorte;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

A salvaguardare i diritti dei lavoratori interessati al processo di riordino delle partecipazioni di cui alla proposta di Giunta n. 78 del 5/11/09.

Proponenti: Campora, Centanaro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 1 DICEMBRE 2009

- e -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00078/2009 DEL 05/11/2009 - APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI AMIU S.P.A.
RIENTRO NELLA DIRETTA DISPONIBILITA' DEL COMUNE DELLE PARTECIPAZIONI DI BAGNI MARINA, SPORTINGENOVA E FARMACIE GENOVESI DETENUTE DA AMIU SPA, TRAMITE RIDUZIONE VOLONTARIA DEL CAPITALE SOCIALE.

INDIRIZZI SUL RIORDINO DEL GRUPPO AMIU – AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI SPORTINGENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato quanto previsto nei punti 1c, 5 e 12 del dispositivo di Giunta:

1c - “alla luce di quanto sopra sia riacquisito il controllo diretto delle società Bagni Marina Genovese S.p.A, Farmacie Genovesi S.p.A. e SportinGenova valorizzando le società dal punto di vista delle finalità sopra enunciate, nonché secondo gli obiettivi che verranno di volta in volta meglio determinati, offrendo altresì un servizio sociale di elevata qualità;”

5 - “di stabilire che, in attesa degli studi di fattibilità e di un’attenta ridefinizione della struttura organizzativa di Bagni Marina e Farmacie, la riduzione del capitale possa avvenire in due distinte fasi prevedendo:

- nella prima il rientro nella diretta disponibilità del Comune della partecipazione di SportinGenova;
- nella seconda fase, da attuarsi in un momento successivo e comunque entro e non oltre il 31/12/2010, su indicazione della Giunta Comunale, il rientro nella diretta disponibilità del Comune di Bagni Marina e Farmacie;

12 - “di dare mandato al Consiglio di Amministrazione della Società, in collaborazione con la Direzione Patrimonio e il Settore Partecipate, di elaborare uno studio di fattibilità sulla Società SportinGenova, entro il 31/12/2009, che valuti ogni possibile intervento strutturale sulla società medesima;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- **a riferire** in apposite riunioni di Commissione gli adempimenti svolti prima delle sottoelencate scadenze:

31/12/2009 - Studio di fattibilità della SportinGenova;
31/12/2010 - Rientro nella diretta disponibilità del Comune dei Bagni Marina e Farmacie.

IMPEGNA INOLTRE LA GIUNTA

- **a fornire** al Consiglio Comunale relazioni circa la chiusura dell'esercizio finanziario dei Bagni Marina, Farmacie Genovesi e SportinGenova, prima del rientro delle stesse nella disponibilità del Comune.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Esito della votazione: approvato con n. 30 voti favorevoli; n. 5 contrari (Cappello, Guastavino, Malatesta, Sin.e Lib.); n. 1 astenuto (Federico); n. 1 presente non votante (Pasero).

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 25 MAGGIO 2010

- a -

OGGETTO: PROPOSTA N. 31 DEL 15/04/2010 - LINEE DI INDIRIZZO PER LA MESSA IN LIQUIDAZIONE VOLONTARIA EX ART. 2484 C.C. DELLA SOCIETA' SPORTINGENOVA S.P.A. E CONTESTUALE IV VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2012.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Richiamata la deliberazione del Consiglio comunale del 22 giugno 2006 relativa alla costituzione della Società Sportingenova;

Rilevati i seguenti obiettivi previsti nella delibera:

- E' obiettivo della Civica Amministrazione garantire un servizio più efficiente ed efficace salvaguardando comunque la funzione sociale del medesimo, in raccordo con le linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Regolatore Sociale del Comune di Genova approvate dal Consiglio Comunale il 13/06/2006;
- Che la gestione diretta dei servizi sportivi da parte del Comune non permette una conduzione agile ed adeguata alle dinamiche della domanda;
- Ritenuto che la forma gestionale preindicata appare adatta a rispondere alla costante evoluzione delle aspettative della collettività, caratterizzata dalla richiesta di nuove e maggiori prestazioni difficilmente compatibili con la gestione diretta da parte del Comune e risponde altresì alle esigenze di riduzione dei costi nonché di raggiungimento di obiettivi di maggior qualità e funzionalità per l'utenza;
- Ritenuto necessario, ai fini della costruzione di un quadro coerente e ottimale di interazioni sinergiche tra la nuova società e i livelli di governo cittadino, comunale e territoriale, che al presente provvedimento faccia seguito un atto di indirizzo del Consiglio Comunale che definisca:
 - I criteri di individuazione degli impianti di prevalente interesse locale e, in relazione ad essi, di regolazione dei rapporti tra la costituenda società e le istituzioni sub-comunali, tenuto conto della prevalente vocazione operativa della prima e del ruolo decisionale e programmatico in ordine alla gestione dei servizi locali delle seconde;
 - Il ruolo di indirizzo politico-amministrativo generale e di controllo svolto dal livello centrale di governo, ed in particolare dall'Assessorato di riferimento quale titolare della delega alle politiche di settore, nonché dall'organo Consiliare;
 - Rilevato altresì che la Società per azioni a totale capitale pubblico sarà soggetta agli atti di indirizzo ed al controllo del Comune di Genova, con modalità analoghe a quelle esercitate dall'Ente sui propri servizi;
 - Rilevato che dal Piano di fattibilità, in cui la previsione del risultato economico della Società costituenda – autorizzata con il presente provvedimento – è confrontata con quella della gestione comunale, emerge la convenienza economica dell'operazione e viene evidenziata la tendenza al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio nell'arco del quinquennio;
 - Elaborazione di un apposito studio, da prodursi entro il 30.9.2006 avvalendosi della costituenda Società, che rilevi e analizzi le peculiari caratteristiche di tutti gli impianti sportivi in argomento per le finalità predette;
 - Adozione da parte della Giunta Comunale di un provvedimento che assuma, sulla base delle risultanze dello studio di cui sopra, la proposta dell'atto di indirizzo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, con il quale

saranno definiti, ad integrazione delle linee guida allegate al presente provvedimento e in coerenza con i principi enunciati dall'art. 90 della legge 289/2002 e dalla legge Regione Liguria n.15/2004;

•Di rinviare ad apposito provvedimento successivo del Consiglio Comunale l'approvazione della disciplina generale delle tariffe in conformità al disposto dell'art. 42, comma 2, lett. f) del T.U.E.L. n. 267/2000 - fatta salva l'applicazione, per l'anno 2006, della deliberazione della Giunta Comunale n. 1319 del 29/11/2005 – dando atto che compete alla Giunta Comunale l'approvazione degli aggiornamenti annuali;

Evidenziato quanto già proposto nel corso della Commissione consiliare del 7 maggio 2010;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A produrre una relazione rendiconto scritto sugli obiettivi in premessa elencati da sottoporre alla competente Commissione Consiliare entro 6 mesi.

Proponente: Grillo (PDL)

Esito della votazione: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (PRC: Bruno).

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 25 MAGGIO 2010

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 31 DEL 15/04/2010 - LINEE DI INDIRIZZO PER LA MESSA IN LIQUIDAZIONE VOLONTARIA EX ART. 2484 C.C. DELLA SOCIETA' SPORTINGENOVA S.P.A. E CONTESTUALE IV VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2012.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale del 22 giugno 2006 relativa alla costituzione della Società Sportingenova;

Evidenziato che nel corso della seduta sono stati approvati gli allegati Ordini del Giorno;

Rilevato che sugli obiettivi previsti nei dispositivi degli stessi non si è provveduto ad informare il Consiglio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A predisporre entro sei mesi una relazione scritta sugli adempimenti svolti da sottoporre all'esame della competente Commissione Consiliare.

Proponente: Grillo (PDL)

Esito della votazione: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (PRC: Bruno).

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 25 MAGGIO 2010

- c -

OGGETTO: PROPOSTA N. 31 DEL 15/04/2010 - LINEE DI INDIRIZZO PER LA MESSA IN LIQUIDAZIONE VOLONTARIA EX ART. 2484 C.C. DELLA SOCIETA' SPORTINGENOVA S.P.A. E CONTESTUALE IV VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2012.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato quanto previsto nell'allegato B modalità di gestione degli impianti e progetti di sviluppo;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposite riunioni di Commissione circa eventuali proposte pervenute nel tempo a Sportingenova o al Comune, in merito al contenuto relativo all'affidamento gestionale dei 5 impianti.

Proponente: Grillo G. (PDL)

Esito della votazione: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (PRC: Bruno).

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 25 MAGGIO 2010

- e -

OGGETTO: PROPOSTA N. 31 DEL 15/04/2010 - LINEE DI INDIRIZZO PER LA MESSA IN LIQUIDAZIONE VOLONTARIA EX ART. 2484 C.C. DELLA SOCIETA' SPORTINGENOVA S.P.A. E CONTESTUALE IV VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010-2012.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso favorevolmente atto della delibera oggi in discussione volta a risolvere una situazione di oggettiva insostenibilità economico - finanziaria in cui versa Sportingenova S.p.a.;

Premesso che:

- in ogni caso, la costituzione di società di capitale, partecipate dall'Ente Pubblico locale (anche per la gestione di attività istituzionali dell'Ente medesimo) può rappresentare, al ricorrere di determinate condizioni di

gestione e di mercato, un utile strumento per raggiungere una migliore efficienza di servizi ed un tendenziale contenimento dei costi;

- come si rileva dagli allegati alla proposta in oggetto (in particolare, “ALL.B – Preconsuntivo ricavi costi – risultato netto anno 2009”), la gestione sino ad oggi condotta ha prodotto un profondo disequilibrio tra ricavi e costi;
- tale disequilibrio (con specifico riferimento agli impianti del Carlini, Lago Figoi, Villa Gentile e Sciorba) può essere stato determinato anche da una logica tariffaria non del tutto adeguata, anche in considerazione dell’elevato numero di utenti e delle diverse fasce di reddito a cui gli stessi verosimilmente appartengono;

Considerato inoltre che:

- le tariffe di accesso e di utilizzo ai suddetti impianti devono essere strutturate tenendo in considerazione gli effettivi fabbisogni di socialità, le diverse fasce di reddito degli utenti (nonché la loro natura: persone fisiche, Ente e/o associazioni, Società, ecc.), tendendo ad una sostanziale e significativa differenziazione della logica tariffaria medesima;
- la natura sociale della tariffa di accesso ed utilizzo non può prescindere dal raggiungimento di una corretta gestione anche, per quanto possibile, di carattere economico al fine di evitare, tra l’altro, che l’aggravio della situazione economica si riverberi sulle fasce più deboli dei cittadini e dell’utenza;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A porre in essere ogni idoneo provvedimento volto:

- ad introdurre le opportune variazioni e modulazioni del sistema tariffario per la fruizione e/o l’accesso agli impianti sportivi di cui in premessa;
- a garantire, sulla base di tale modulazione, la opportuna differenziazione per le diverse fasce di utenza, privilegiando (ovviamente) le fasce di reddito più basso.

Proponenti: Arvigo (Nuova Stagione); Cappello (Gr.Misto).

Esito della votazione: approvato con n. 14 voti favorevoli; n. 25 astenuti (PDL: Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Viazzi; LNL: Piana; PRC: Bruno; SEL: Nacini, Burlando; Biggi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, Guastavino, Jester, Malatesta, Porcile; UDC: Bruni, Lo Grasso).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

- con la liquidazione della società Sportingenova SpA, autorizzata con delibera di Consiglio Comunale 35/2010 il Comune di Genova ha riacquisito la disponibilità degli impianti sportivi ad essa riferiti e subentra alla società in liquidazione nei rapporti con i Soggetti concessionari degli impianti, i cui oneri e facilitazioni sono dettagliate nei singoli contratti di affidamento;

- con l'assunzione delle linee d'indirizzo per la messa in liquidazione della società Sportingenova SpA adottate con la suddetta delibera veniva prevista la ricostruzione di un adeguato numero di profili idonei al mantenimento delle funzioni ad oggi attribuite alla suddetta dalla società, con il fine di mantenere l'attività di promozione e diffusione delle pratiche sportive sul territorio Comunale quale missione prioritaria della Civica Amministrazione:

tramite i contratti di affidamento le società concessionarie assumono l'obbligo di provvedere alle attività preordinate alla valorizzazione funzionale e sociale degli impianti sportivi, alla loro gestione e sviluppo operativo che ne migliori funzionalità, operatività e fruibilità e all'eventuale ampliamento della dotazione strutturale ed impiantistica degli stessi, i suddetti contratti stabiliscono inoltre l'entità economica del canone annuale e della copertura degli oneri derivanti dalla socialità;

le Società concessionarie stipulano con altre società o associazioni contratti di concessione sportiva non esclusiva per locali, spazi e fasce orari;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad informare nelle apposite sedi il Consiglio Comunale dei provvedimenti e dei termini assunti dall'Amministrazione Comunale nel

subentrare a Sportingenova SpA nei contratti per l'affidamento in concessione dello Stadio Carlini a C.U.S. GENOVA ASD e di Villa Gentile all'associazione temporanea di scopo Quadrifoglio;

ad allestire, in iniziale affiancamento a Sportingenova in liquidazione e quindi in autonomia operativa, un adeguato organo di controllo del rispetto da parte delle società concessionarie degli obblighi e degli oneri inerenti la manutenzione e la gestione degli impianti sportivi esplicitati nel dettaglio dai contratti di concessione degli impianti sportivi di proprietà comunale;

ad implementare e pubblicizzare anche per via telematica una modalità di segnalazione di eventuali inadempienze da parte delle società concessionarie nella manutenzione e nella gestione degli impianti loro affidati, da mettere a disposizione delle società sportive titolari di concessioni non esclusive, dei Municipi e dei singoli cittadini;

a prevedere a titolo di sanzione per eventuali inadempienze degli oneri e degli obblighi contrattuali da parte delle società concessionarie procedimenti di decurtazione della copertura economica degli oneri derivanti dalla socialità sostenuta dalle società medesime.

Proponenti: Pignone, Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzoli (Lista Marco Doria); Chessa (S.E.L.); Bruno (Federazione della Sinistra); Malatesta (P.D.)

EMENDAMENTO N. 1

Inserire nel dispositivo dopo La Giunta PROPONE al Consiglio Comunale:

di dare indirizzo affinché siano garantiti, nel rispetto della normativa vigente in materia, gli attuali livelli occupazionali a tutela dei dipendenti della società Sportingenova S.p.A. in servizio alla data della presente deliberazione;

Proponente: Anzalone (Gruppo misto)

L'ordine del giorno n. 1 è ritirato.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario (Gruppo misto: Baroni) e 5 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con 35 voti favorevoli, 1 voto contrario (Gruppo misto: Baroni).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 56: approvata con 20 voti favorevoli, 9 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; Gruppo misto: Baroni), 2 astenuti (U.D.C.: Gioia, Repetto).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

10 SETTEMBRE 2013

CCCXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BRUNO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GIOCO D'AZZARDO,
ATTEGGIAMENTO NEGATIVO DA PARTE DEL GOVERNO 1

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) 1

ASSESSORE ODDONE.....2

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)3

CCCXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA MUSSO V. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A POINT
PER LE INFORMAZIONI TURISTICHE A GENOVA.....3

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)3

ASSESSORE SIBILLA4

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)5

CCCXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GOZZI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE
DELL'IMPIANTO SPORTIVO NICO SAPIO DI MULTEDO A SEGUITO
DELLE ULTIME SCADENZE.....6

GOZZI (P.D.)6

ASSESSORE BOERO.....7

GOZZI (P.D.)8

CCCXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DEGRADO DELLA PUBBLICA VIA XX SETTEMBRE.....9

ANZALONE (GRUPPO MISTO).....9

ASSESSORE CRIVELLO.....9

ANZALONE (GRUPPO MISTO).....10

CCCXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CANONE ANNUO PAGATO DALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER I LACALI SITI IN VIA SARDORELLA 10, ALL'INTERNO DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'IGROSSO ED ADIBITI A SEDE DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI BOLZANETO 10

BALLEARI (P.D.L.).....10
ASSESSORE MICELI.....11
BALLEARI (P.D.L.).....11

CCCXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI SU APPLICAZIONE TARES AD HOTEL ED ALBERGHI..... 12

LAURO (P.D.L.)12
ASSESSORE MICELI.....12
LAURO (P.D.L.)14

CCCXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI VILLA E BRUNO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROPOSTA DI MODIFICA E TAGLI ALLE LINEE DELLA AMT 12-13-14 IN VAL BISAGNO 14

GUERELLO – PRESIDENTE.....14
VILLA (P.D.).....14
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)15
ASSESSORE DAGNINO.....16
VILLA (P.D.).....17
VILLA (P.D.).....17
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)17

CCCXVIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO 18

GUERELLO – PRESIDENTE18

CCCXIX COMUNICAZIONI DEL SINDACO IN MERITO A RITIRO PROPOSTA SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE..... 19

SINDACO.....19

CCCXX RINVIO DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0211 - PROPOSTA N. 42 DEL 11/07/2013 - CDS 22/11 CONFERENZA DI SERVIZI EX ARTICOLO 59 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI PARZIALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER LA TRASFORMAZIONE DELL'EX FABBRICA TIL FISCHER IN EDIFICIO RESIDENZIALE, IN VIA ROMANA DELLA CASTAGNA 20A, IN APPLICAZIONE DELL'ART.7 DELLA L.R. 49/2009, COMPORTANTE VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA L.R. 36/97. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. RECEPIMENTO ATTO DI IMPEGNO.....22

GUERELLO – PRESIDENTE.....22

CCCXXI (58) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0203 - PROPOSTA N. 44 DEL 11/07/2013. PROROGA DELLA DURATA DI UN ANNO DELLA OBBLIGAZIONE FIDEIUSSORIA A FAVORE DELL'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO, NELL'INTERESSE DELLA SOCIETÀ GENERAL PRODUCTION S.R.L. E CONTESTUALE SLITTAMENTO DELLA SCADENZA ORIGINARIA DEL MUTUO PER L'IMPORTO INIZIALE DI EURO 7.230.396,59 FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEL PALASPORT E DELL'AREA MULTISPORT IN LOCALITÀ FIUMARA.22

GRILLO (P.D.L.).....22

ASSESSORE MICELI.....23

CCCXXII (59) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0261 - PROPOSTA N. 56 DEL 01/08/2013 INDIRIZZI IN MERITO ALLA CHIUSURA DELLA LIQUIDAZIONE DI SPORTINGENOVA S.P.A. IN COERENZA CON QUANTO PREVISTO DALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 35/2010.24

LAURO (P.D.L.).....25

GUERELLO - PRESIDENTE.....25

LAURO (P.D.L.).....25

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....26

ASSESSORE MICELI.....27

GUERELLO - PRESIDENTE.....28

LAURO (P.D.L.).....28

ASSESSORE MICELI.....28

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....29

FARELLO (P.D.).....29

FARELLO (P.D.).....29

GUERELLO – PRESIDENTE.....30

ASSESSORE MICELI.....30

ASSESSORE MICELI.....	30
GUERELLO - PRESIDENTE.....	31
GUERELLO - PRESIDENTE.....	31
GRILLO (P.D.L.).....	32
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	33
ANZALONE (GRUPPO MISTO).....	34
ASSESSORE MICELI.....	34
SINDACO.....	35
GRILLO (P.D.L.).....	36
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	37
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	38
GUERELLO – PRESIDENTE	38
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	38
LAURO (P.D.L.)	39
BARONI (GRUPPO MISTO)	40
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	41
FARELLO (P.D.)	42